



ISTITUTO COMPRENSIVO



**“SERAO-FERMI”
CELLOLE**

Via Leonardo, 6 - 81030 CELLOLE

tel. 0823/933206 0823/703033 Fax 0823/933764

e-mail CEIC8AK009@istruzione.it posta pec CEIC8AK009@pec.it

www.icseraofermicellole.it

Distretto Scolastico N. 18



P.O.F.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

**Anno Scolastico
2013-2014**

INDICE		Pag. 2
PREMESSA	Il P.O.F.	pag. 4
Parte prima	Principi ispiratori e mission	pag. 4
PRINCIPI	Il contesto ambientale	pag. 6
	Bisogni del territorio	pag. 7
Parte seconda ORGANIZZAZIONE	Ci presentiamo	pag. 8
	Le scuole	pag. 9
	Regolamento d'Istituto	pag. 10
	Patto di corresponsabilità	pag. 10
	Relazioni con il Territorio	pag. 11
	STAFF di Dirigenza	pag. 11
	Incarichi e Funzioni	pag. 12
	Rapporti con i genitori	pag. 15
	La partecipazione	pag. 15
Parte terza AZIONI FONDAMENTALI	Il Curricolo	pag. 16
	Finalità generali e profilo dello studente	pag. 18
	Percorsi per la realizzazione del profilo	pag. 22
	Accoglienza	pag. 23
	L'inclusione	pag. 23
	Docenti di sostegno	pag. 24
	BES e DSA	pag. 25
	Alunni stranieri	pag. 25
	La Continuità	pag. 26
	Orientamento	pag. 26
	La Formazione classi	pag. 27
	Assegnazione delle classi	pag. 27
	La Valutazione del processo di insegnamento/apprendimento	pag. 27
	Scrutini finali	pag. 29
	Validazione dell'anno scolastico	pag. 29
	Autovalutazione d'Istituto	pag. 30
Formazione e Aggiornamento	pag. 30	
	Spazi strutturati	pag. 31
	Quadri orario	pag. 33
	La scansione degli incontri e il calendario scolastico	pag. 33
Parte quarta ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA	Arricchimento dell'Offerta Formativa	pag. 34
	Centro sportivo scolastico	
	Progetti Scuola dell'Infanzia e Primaria	pag. 35
	Progetti Scuola Secondaria I°Grado	pag. 36
	Visite guidate e viaggi d'istruzione Scuola Primaria	pag. 38
	Visite guidate Scuola dell'Infanzia	pag. 39
	Visite guidate e viaggi d'istruzione Scuola Secondaria I°Grado	pag. 40

ALLEGATI:

ALLEGATO N°1	Regolamento Scuola Secondaria I° Grado, Scuola Primaria, Scuola dell'Infanzia	Pag. 42
ALLEGATO N°2	Patto di corresponsabilità	pag. 54
ALLEGATO N°3	Progetto Accoglienza Scuola Secondaria I° Grado	pag. 57
ALLEGATO N°4	Regolamento di accesso e utilizzo dei laboratori	pag 63
ALLEGATO N°5	I Disturbi Specifici dell'Apprendimento Scuola Primaria Scuola Secondaria di I°Grado e modello P.D.P.	pag 64
ALLEGATO N°6	Griglia di valutazione basata sui descrittori e sui gruppi di livello Scuola Secondaria I° Grado	pag. 73
ALLEGATO N°7	Griglia di corrispondenza tra voti e conoscenze, abilità e competenze disciplinari Scuola Primaria	pag 76.
ALLEGATO N°8	Scrutini Finali Scuola Secondaria I°Grado	pag 80
ALLEGATO N°9	Centro Sportivo Scolastico Istituzione e Regolamento Scuola Secondaria I° Grado	pag... 82.

PREMESSA

IL P.O.F.

- Il POF, acronimo di Piano dell'Offerta Formativa, è una carta d'identità, il principale documento, giuridicamente definito, dell'autonomia didattica e progettuale di ciascuna scuola.
- Il POF è un documento dinamico e dialettico, approvato dal Consiglio di Istituto ed elaborato dal Collegio dei Docenti ed ha durata annuale.
- Il POF è mappa delle scelte educativo- didattiche e metodologico-organizzative; documenta gli impegni che la scuola assume nei confronti dell'utenza e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà sociale.
- Nel POF vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto in ordine all'efficacia, alla partecipazione, all'efficienza, alla trasparenza, alla libertà di insegnamento e si ispira ai principi costituzionali di uguaglianza, di accoglienza e di integrazione.
- Il POF è un documento pubblico, affisso in bacheca, illustrato alle famiglie nelle prime assemblee all'inizio dell'anno scolastico e che si può ritirare su richiesta in segreteria oppure scaricare in formato digitale dal sito della scuola.
- Alle famiglie degli alunni che si iscrivono al primo anno della Scuola dell'Infanzia e alle classi prime della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado sarà distribuito un opuscolo informativo.

PARTE PRIMA

PRINCIPI ISPIRATORI E MISSION DELLA SCUOLA

Fonti di ispirazione fondamentale sono i principi ispiratori dell'U.E. (Unione Europea) e la Costituzione Italiana e i seguenti principi:

UGUAGLIANZA

Nell'erogare il servizio scolastico tale Istituto crea condizioni di non discriminazione concernente il sesso, la razza, l'etnia, la religione, la lingua, le opinioni politiche e le condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

Gli elementi di diversità sono fonte di arricchimento reciproco e occasione di crescita e di confronto.

IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

Il personale della scuola e gli Organi Collegiali ispirano la propria condotta e le proprie decisioni a criteri di obiettività, giustizia, imparzialità ed equità.

La scuola garantisce in ogni momento, attraverso l'azione dei docenti e del personale ATA, la vigilanza sui minori e la continuità del servizio.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

E' compito dell'Istituto, con opportune e adeguate azioni di tutti gli operatori del servizio, di favorire l'inserimento degli alunni. Sono favorite l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri, di quelli in situazioni di handicap, di svantaggio, in situazioni di evidente difficoltà e degli studenti che sopraggiungono ad anno iniziato.

DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. E' garantito a tutti il diritto di iscriversi nelle scuole dell'Istituto e, in caso di eccedenza di domande, va, comunque, considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.).

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, impartita in tutte le classi, possono, come da legislazione vigente, svolgere studio assistito. La scuola si adopera per assicurare l'adempimento dell'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza con interventi volti a prevenire la dispersione scolastica e il disagio giovanile.

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA e TRASPARENZA

La scuola si propone come centro culturale, sociale e civile e promuove la partecipazione di tutti i componenti della comunità scolastica attraverso la presenza attiva agli Organi collegiali.

Le famiglie possono avanzare proposte da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa e suggerimenti per migliorare il servizio attraverso i loro rappresentanti ed il Comitato dei genitori.

L'Istituto collabora con gli Enti locali e le associazioni culturali, sportive e ricreative presenti sul territorio per realizzare le iniziative extrascolastiche con finalità educative e culturali coerenti con i

principi del POF, anche attraverso l'uso regolamentato degli edifici e delle attrezzature scolastiche compatibilmente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Efficienza, efficacia e flessibilità sono i criteri su cui si basa l'organizzazione dei servizi amministrativi, l'attività didattica e l'orario di servizio di tutte le componenti dell'Istituto che promuove, nel contempo, la semplificazione delle procedure ed assicura un'informazione completa e puntuale.

Gli elementi principali dell'offerta formativa e i più significativi progetti didattici sono visionabili sul sito dell'istituzione scolastica.

L'accesso alla visione dei documenti avviene previa richiesta scritta al dirigente scolastico. La scuola mette a disposizione dell'associazione genitori e delle organizzazioni sindacali spazi per la pubblicizzazione di documenti e materiale.

Il diritto all'accesso è garantito secondo le norme di cui alla legge 241/90 e del D.P.R. n. 352 del 27.6.92.

LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO e AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La libertà d'insegnamento garantita dalla Costituzione viene esercitata salvaguardando il diritto di apprendimento dell'alunno.

Essa si esercita e si esplicita nel rispetto della persona e della personalità dell'allievo che deve crescere armonicamente sul piano umano, intellettuale, sociale, etico.

Tutti i docenti di classe sono corresponsabili del processo educativo e contitolari con pari diritti e doveri.

L'aggiornamento del personale è considerato condizione indispensabile per un servizio di qualità.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

IMPARZIALITÀ

I comportamenti verso le persone devono essere ispirati a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

LA MISSION

“Lo scopo fondamentale della nostra scuola”

La nostra scuola, grazie anche ad un forte ed attivo coinvolgimento delle famiglie e di tutte le agenzie presenti sul territorio, intende formare «soggetti» sociali attivi, in grado di compiere scelte realistiche, oggi e domani, tali da attribuire valori e significati alla propria esistenza. Ci proponiamo di rendere l'alunno:

- EDUCATO, responsabile e capace di rapporti interpersonali nel rispetto delle regole necessarie ad una civile convivenza;
- ISTRUITO, capace, secondo le proprie potenzialità, di comprendere, comunicare, trasformare, trasferire ciò che apprende;
- FORMATO, adeguatamente autonomo ed in grado di operare scelte motivate e opportune, capace di ricercare i valori più autentici.
- COMPETENTE, pronto per affrontare situazioni nuove e/o complesse con consapevolezza utilizzando tutte le risorse personali e/o esterne per costruire risposte originali e impegnando conoscenze, abilità per risolvere problemi, assumere e portare a termine compiti in contesti scolastici, sociali, professionali, di lavoro.

CONTESTO AMBIENTALE

Situato all'estremo nord della Regione Campania, a circa 60 km da Napoli e a 12 km dal confine con il Lazio, il territorio di Cellole si estende su una vasta zona pianeggiante che va dalla Statale Appia fino alla Riviera domitiana, abbracciando i borghi di Centore, Casamare, il Villaggio turistico di Baia Domitia sud e di Baia Felice.

Favorita dalla collocazione in pianura ed in prossimità di grandi vie di comunicazione (linea ferroviaria Roma-Napoli e le strade consolari SS. Domitiana e Appia, agevolmente collegate all'autostrada del Sole) e dallo sviluppo della fascia costiera, ormai interamente urbanizzata, Cellole ha conosciuto un frenetico e rapido sviluppo economico, che ha travolto la vecchia società contadina e ha dato un forte impulso al commercio, alle attività artigianali, industriali e alla stessa agricoltura, favorendo la nascita di numerose aziende agricole, soprattutto casearie e vinicole, per lo più a conduzione familiare. Sul territorio sono in numero esiguo realtà industriali, comunque in continua riconversione.

Sappiamo che lo sviluppo sociale è strettamente legato a quello economico. Pertanto, negli anni del boom economico, a Cellole si registrò il tramonto della cultura contadina ed il rapido passaggio dalla famiglia patriarcale a quella nucleare, favorito dal ritorno di molti emigrati e dalla immigrazione di nuclei familiari dai paesi vicini, dal circondario di Napoli e dai primi extracomunitari con consistente espansione del centro abitato. Ciò comportò la necessità di un servizio di scuolabus non solo da e per le località rurali, ma anche all'interno dello stesso centro abitato.

Inoltre, nell'era del villaggio globale, anche i nostri allievi si adeguano, come la maggior parte dei giovani, ai modelli imposti dai mass-media, per cui il compito delle agenzie culturali presenti sul territorio, compresa la scuola, risulta essere sempre più complesso.

Le scuole del territorio e le agenzie educative rivestono un ruolo importantissimo e rispondono ad un bisogno comune: la necessità di formare cittadini consapevoli e responsabili. Esse si pongono di fatto come le principali agenzie culturali stabili con il compito, quindi, di operare sia in stretto rapporto di collaborazione con gli altri Enti (Regione, Provincia, Comune, ASL) che con soggetti sociali, culturali e religiosi (Associazioni, Parrocchie ecc.) ed economici.

Tutto ciò al fine di perseguire il più possibile l'obiettivo dell'integrazione, della continuità dei curricoli e di stabilire un sempre più stretto rapporto col territorio.

Su Cellole sono operanti tre scuole dell'infanzia (una statale e due private), due scuole primarie, una scuola secondaria di primo grado, un istituto di scuola superiore alberghiero (nei locali di Borgo Centore).

Per quanto riguarda il tempo libero, Cellole non dispone di strutture pubbliche ricreative, educative e socializzanti, appositamente studiate e realizzate per bambini ed adolescenti ad eccezione di due parchi gioco, un auditorium parrocchiale.

Non mancano tuttavia strutture educativo-ricreative private in cui si praticano attività di calcio, tennis, arti marziali, danza, musica, ginnastica ecc.

Sono presenti sul territorio l'Associazione A.Ge. e il Comitato genitori che sono in stretta collaborazione con le scuole e l'Associazione KHORAKHANE' che si propone come finalità un'azione di solidarietà verso realtà umane e sociali che vivono situazioni di disagio e di difficoltà e che si pone anche come occasione di aggregazione dei ragazzi nel tempo libero, oltre al centro "Insieme" per i portatori di handicap e una "casa famiglia".

La scuola, in conformità con la programmazione educativo-didattica elaborata dal Collegio dei docenti, accoglie le proposte provenienti dal Territorio e instaura collaborazioni con tutte le Agenzie pubbliche e private disponibili.

BISOGNI DEL TERRITORIO

- più spazi per il tempo libero;
- maggiore attenzione alla sensibilizzazione al rispetto alla legalità;
- maggiori impulsi socio –culturali;
- raccordo più sistematico tra scuola, associazioni di volontariato ed Enti locali;
- rafforzamento dei rapporti scuola-famiglia;
- piscina comunale.

CI PRESENTIAMO

I.C. “SERAO-FERMI” CELLOLE

SEGRETERIA

Indirizzo: via Umberto I - 81030 Cellole (CE)

Tel:0823/703933 Fax:0823/933764 C.M.CEIC8AK009-C.F.95015600612

e-mail: e-mailCEIC8AK009@istruzione.it

Per conoscerci meglio **WWW.icseraofermicellole.it**

Dirigente Scolastico: Dott.Luigi Sorreca

Docenti Collaboratori: Griffò Maria Assunta, Di Nora Tommasina

Direttore dei Servizi Gen. e Amm. Dott.ssa Di Brango Floriana

Assistenti Amministrativi:Marchegiano Rosa, Luberto Antonietta, Zampella Maria, Perretta Giovanna

Orario di ricevimento

Segreteria:dal lunedì al venerdì dalle ore 10:30 alle 12:30.

Presidenza: previo appuntamento

Giorni di chiusura: 02 novembre, 24/30/31dicembre 2013, 14 gennaio 2014,04 marzo,19 aprile,02/03 maggio 2014; tutti i sabato dei mesi di luglio e agosto 2014; 14 agosto.

Le scuole dell'I.C. "Serao-Fermi" di Cellole

SCUOLA DELL'INFANZIA

Scuola dell' Infanzia "Pianeta Bambino"

Via Moravia Tel.: 0823/680837

8 sezioni 188 alunni 19 docenti

Orario scolastico: 5 giorni, dal lunedì al venerdì: dalle ore 8:15 alle ore 16:1

Scuola dell'Infanzia "Oasi del Bambino"

Borgo Centore Tel. 0823/932076

Orario scolastico: 6 giorni: dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 15:00
sabato dalle 8:00 alle 13:00

Formazione delle sezioni

Le sezioni della scuola dell'infanzia saranno costituite, per quanto è possibile, per età.

Assegnazione delle sezioni ai docenti

I criteri per l'assegnazione dei docenti alle sezioni saranno definiti secondo la normativa vigente

Orario docenti

Il tempo scuola viene così articolato:

turno antimeridiano, dalle 8:12 alle 13:15

turno pomeridiano, dalle 11:12 alle 16:15

La contemporaneità viene utilizzata:

dalle 11:15 alle ore 12:00 per attività

dalle 12:00 alle 13:15 per assistenza alla mensa.

Plesso Borgo Centore dalle ore 7:57 alle ore 13:00 turno antimeridiano

Dalle ore 10:57 alle ore 15:00 turno pomeridiano.

Sabato dalle 8:00 alle 13:00 senza refezione.

In presenza di specifiche esigenze, didattiche la contemporaneità può essere diversamente articolata.

Programmazione dell'attività didattica

La scuola dell'infanzia non ha un orario specifico da destinare alla programmazione didattica, tuttavia essendo comunque richiesta e necessaria, essa viene effettuata ogni primo martedì del mese con un impegno di 3 ore non coincidenti con l'orario scolastico. Le insegnanti di Borgo Centore svolgeranno le attività di programmazione con le colleghe di Via Moravia..

Al fine di recuperare le tre ore di programmazione, effettuate ma non obbligatorie, il servizio di ogni docente sarà recuperato nel mese di giugno.

Uscita alunni

Per difficoltà di parcheggio e di circolazione, per Via Moravia, i genitori possono prelevare i propri figli alle ore:

15:30 i bambini di 3 anni

15:45 i bambini di 4 anni

16:00 i bambini di 5 anni

Per la sezione di Borgo Centore l'orario è alle ore 15:00

Nei giorni prefestivi (prima delle vacanze natalizie e pasquali) la scuola effettua il solo turno antimeridiano con la compresenza delle insegnanti senza la refezione scolastica.

SCUOLA PRIMARIA

Scuola Primaria “Matilde Serao”

Via Leonardo TEL.: 0823 703806

13 classi n° 246 alunni n°24 docenti

Lingua straniera: inglese.

Orario scolastico : dal lunedì al sabato, dalle ore 8:25 alle ore 12:55.

Orario docenti: ingresso 8:22 uscita 12:55

Scuola Primaria “Via Moravia”

TEL.: 0823 703012

10 classe n° 197 alunni n° 16 docenti

Lingua straniera: inglese

Orario scolastico: dal lunedì al sabato, dalle ore 8:30 alle ore 13:00

Orario docenti: ingresso 8:27 uscita 13:00

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scuola secondaria di primo grado “E. Fermi”, Via Umberto I,

TEL.: 0823/933206

12 classe n° 246 alunni n° 27 docenti

Lingue straniere: inglese e tedesco

Orario scolastico: dal lunedì al sabato, dalle ore 8:20 alle ore 13:20.

REGOLAMENTO D’ISTITUTO

Il Regolamento d’Istituto, individuato dal Collegio docenti e dal Consiglio d’Istituto, disciplina la vita della Comunità scolastica contribuendo alla formazione di alunni responsabili e consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri.

Il regolamento è in allegato (n.1).

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Considerati il D.P.R. n. 235 art. 3 del 21 novembre 2007;

considerato che nella scuola si promuove la formazione di ogni alunno anche attraverso l’interazione sociale positiva;

considerato che il rispetto delle regole del vivere e del convivere fonda le sue radici sulla collaborazione con la famiglia; l'Istituzione "Serao-Fermi" di Cellole promuove un'alleanza formativa ed educativa con genitori e alunni tramite la stipula del Patto di corresponsabilità educativa che è siglato dai soggetti ed è in allegato (n.2)

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola ha rapporti consolidati e sistematici con l'**Amministrazione Comunale di Cellole** che fornisce:

- il servizio di trasporto casa-scuola-casa per gli alunni
- servizio mensa scuola dell'infanzia
- Assistenza materiale per gli alunni diversamente abili
- Patrocinio in vari progetti

L'**Asl** collabora con il gruppo GLHI per l'integrazione, la socializzazione e lo sviluppo degli alunni diversamente abili.

L'**Associazione A.Ge.**, l'**Associazione KHORAKANE'**, l'**Associazione Carabinieri in pensione**, la **PRO LOCO**, **Comitato genitori** collaborano con la nostra scuola per creare un interscambio culturale e operativo costituendo una rete di servizi comuni che attuino benefici reali per i nostri allievi.

Inoltre sono presenti strutture educative, sportive e ricreative:

1. Scuole di calcio comunale e private, di danza, di tennis e di karate;
2. Varie palestre private;
3. Oratorio "San Marco- San Vito" con annessa Biblioteca;
4. Centro parrocchiale "Santa Lucia".

STAFF DI DIRIGENZA

Dirigente scolastico

A capo dell'organizzazione scolastica, con funzione di legale rappresentante e di responsabile e garante del buon funzionamento, è il Dirigente scolastico. Egli è il promotore delle attività d'Istituto.

E' il responsabile della scuola, la organizza e la controlla, promuove e favorisce i rapporti fra docenti, genitori e alunni. Al Dirigente spetta la rappresentanza dell'Istituto e la convocazione delle riunioni degli Organi collegiali; è garante dell'esecuzione delle delibere del Consiglio d'Istituto, procede alla formazione delle classi, alla formulazione dell'orario delle lezioni, ha rapporti con gli enti locali e l'amministrazione scolastica centrale, emana le direttive per il funzionamento degli uffici di segreteria, vigila sull'adempimento dei doveri degli insegnanti.

Nel nostro Istituto il Dirigente è il Dott. Sorreca Luigi.

Collaboratore Vicario

Docente individuato dal D.S., esercita la funzione direttiva in sua assenza o in concomitanza di impegni. Coordina i Collaboratori/Fiduciari/Coordinatori, le Commissioni di lavoro. Cura i rapporti con la Direzione Amministrativa, gli operatori scolastici, gli alunni e le famiglie. Redige il verbale del Collegio dei docenti.

Collaboratori del D.S.

Coadiuvano il D.S. nella gestione della Scuola secondaria di primo grado su funzioni appositamente delegate.

Responsabili dei plessi scolastici

Docenti che, nell'ambito del plesso di servizio, svolgono per conto e su delega del D.S. funzioni di coordinamento organizzativo.

Funzioni strumentali

Il personale della scuola e in particolare i docenti si trovano di fronte ad importanti novità dal punto di vista dell'organizzazione e della didattica. Le innovazioni introdotte dalle recenti normative individuano nel Collegio dei docenti l'organo cui spetta definire le principali modalità organizzative e di offerta didattica e sono, quindi, gli stessi docenti a farsi carico della qualità e quantità del servizio erogato. Alcuni docenti hanno il compito di svolgere funzioni di coordinamento e di organizzazione per migliorare il servizio offerto. Ogni scuola, pertanto, individua i docenti responsabili delle funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa.

Nel nostro Istituto sono state individuate le seguenti funzioni con i relativi compiti:

**N. 1: COORDINAZIONE E GESTIONE POF ORGANIZZAZIONE PROGETTO ACCOGLIENZA-
INFORMATICA;**

N. 2: SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI AGGIORNAMENTO- INVALSI- INFORMATICA;

**N3 INTERVENTI E SERVIZIO PER L'UTENZA CON RIFERIMENTO ALLA CONTINUITÀ,PROGETTI,USCITE
DIDATTICHE,VIAGGI D'ISTRUZIONE,SOSTEGNO AI RAGAZZI INFORMATICA.**

INCARICHI E FUNZIONI

Commissioni di lavoro

Gruppi di insegnanti nominati dal Collegio dei Docenti per svolgere funzioni particolari e specificatamente delegate.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti è sede di sintesi del lavoro complessivo di programmazione educativa e didattica. In esso sono definiti le linee generali dell'intervento educativo e i criteri di tipo metodologico procedurale. Delibera le finalità del processo didattico e gli obiettivi formativi, definisce e convalida il piano delle attività annuali e il piano dell'offerta formativa. Il Collegio, nei tempi e nelle modalità previste dalla vigente normativa, individua le funzioni strumentali, scegliendole all'interno di quelle previste dall'art. 28 del CCNL, definisce le competenze e i requisiti professionali necessari per l'accesso a ciascuna delle funzioni medesime, designa i docenti cui affidarle, esprime una valutazione riguardo ciascun anno scolastico e sull'eventuale conferma degli incarichi per gli anni scolastici successivi.

Consigli di intersezione, di interclasse e di classe

Il consiglio di intersezione si riferisce alla scuola dell'infanzia; quello di interclasse alla scuola primaria; quello di classe alla scuola secondaria di primo grado.

Tali consigli sono formato da tutti i docenti delle sezioni, delle classi parallele e della classe. Sono presieduti dal Dirigente scolastico o da un coordinatore delegato. Elaborano la programmazione, tenendo presente la realtà della classe, gestiscono e sorvegliano l'andamento didattico – disciplinare della stessa. Traducono le finalità degli obiettivi formativi deliberati dal Collegio dei docenti in obiettivi trasversali da perseguire nelle varie discipline e realizzano il raccordo con quelli disciplinari. Procedono alle verifiche del lavoro svolto in relazione agli obiettivi sviluppati, organizzano gli interventi didattico educativi ed integrativi, scelgono gli strumenti di osservazione, verifica e valutazione. Attuano la partecipazione dei genitori degli studenti alla vita della comunità scolastica attraverso lo scambio di informazioni, esperienze e osservazioni.

Coordinatori

In ogni Consiglio di intersezione, di classe viene nominato dal Dirigente scolastico un coordinatore del Consiglio di Classe.

Il docente incaricato a svolgere tale funzione deve:

Presiedere le riunioni su delega del Dirigente; coordinare i lavori del C.d.C.; farsi promotore, in presenza di problemi urgenti, per la convocazione di riunioni straordinarie del Consiglio; presiedere l'assemblea dei genitori convocata per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Classe e illustrare la normativa relativa allo svolgimento delle elezioni e al funzionamento degli organi collegiali; acquisire dati, documenti e giudizi sull'andamento disciplinare e sul profitto degli alunni in preparazione degli scrutini e delle valutazioni periodiche; verificare la corretta e completa compilazione delle schede di valutazione degli alunni prima della distribuzione; curare la verbalizzazione delle sedute del C.d C sull'apposito registro; comunicare ai membri del C.d.C. notizie sugli alunni e tenere i rapporti con i servizi del territorio per interventi rivolti ad allievi in difficoltà; controllare il registro di classe, monitorare l'andamento della frequenza scolastica con particolare attenzione alle assenze prolungate/frequenti, i ritardi/le uscite anticipate, la tempestiva giustificazione delle assenze; curare la stesura del Piano Didattico Educativo del Consiglio di Classe e della Relazione Finale.

Dopo ogni seduta del Consiglio di Classe convocare, per mezzo della Segreteria, i genitori degli alunni per i quali si sono evidenziate eventuali particolari difficoltà

Coordinatori nel corrente anno scolastico:

Scuola dell'infanzia: Aniello Giovannina

Scuola Primaria

Classi prime	Verrengia Antonietta
Classi seconde	Del Forno Maria Rosaria
Classi terze	Calenzo Paola
Classi quarte	Capuano Rosalba
Classi quinte	Verrengia Cristina

Scuola secondaria di primo grado

1A-Malagisi Antonio	1B- Di Maggio Tullia	1C-Prete M.Rosaria	1D-Bosco Paola
2A- Di Russo Laura	2B- Rocco Stella	2C- Di Vozza Maria	2D- Troiano Lucia
3A- Musco Lucia	3B- De Santis Maria	3C- Perretta Anna	3D- DiNora Tommasina

Direttore dei Servizi generali e amministrativi

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili. Funzionario delegato ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

Personale ATA Amministrativi

Quattro unità prestano servizio nella sede della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto. Svolgono attività lavorativa complessa con autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile di ragioneria e di economato, pure mediante l'utilizzazione di procedure informatiche. Uno degli Assistenti ha anche la funzione di sostituire il DSGA in caso di assenza o di legittimo impedimento.

Personale ATA Collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici prestano servizio nei vari plessi dell'Istituto ed hanno il compito principale di sorveglianza, custodia e pulizia dei locali. Sono, inoltre, chiamati ad assolvere mansioni di supporto agli alunni e a prestare, all'occorrenza, ausilio materiale agli alunni diversamente abili in assenza dell'assistente materiale. Collaborano con i docenti e con il personale di segreteria.

Rappresentanze Sindacali unitarie (R.S.U.)

Elette da tutto il personale scolastico, sono titolari della contrattazione con il D.S. a livello di Istituzione Scolastica, relativamente all'organizzazione della Scuola, alla gestione del personale e delle risorse disponibili ed hanno il compito di vigilare e di salvaguardare i diritti dei lavoratori all'interno dell'istituzione.

Addetti alla sicurezza

Individuati per Plesso, vigilano sulla sicurezza della popolazione scolastica e sulla salubrità degli ambienti.

RAPPORTI CON I GENITORI

La famiglia è il “contesto primario di apprendimento” e, secondo quanto la Costituzione Italiana prevede, “alla famiglia spetta il compito e la responsabilità per la crescita e l’educazione dei figli”.

Scuola e famiglia, dunque, partecipano insieme alla costruzione del processo formativo, in un clima di reciproca collaborazione, impegnandosi nel rispetto delle rispettive strategie educative. I genitori ed i loro rappresentanti, attraverso gli Organi Collegiali, collaborano con i docenti nella ricerca dei valori più autentici, nel confronto e nella scelta di quelli più significativi per lo sviluppo della personalità dell’alunno. La Scuola garantisce un’adeguata informazione su tutte le attività promosse e sul processo di apprendimento degli alunni. Fondamentale per realizzare ciò è la stipula del **Patto Educativo di Corresponsabilità**, così come previsto dalla vigente normativa.

I rapporti con i genitori si attuano attraverso la partecipazione attiva agli Organi Collegiali, le assemblee, i colloqui individuali e i ricevimenti generali periodici. I docenti sono sempre disponibili per altri incontri su richiesta delle famiglie o su convocazione scritta dei Consigli di classe.

LA PARTECIPAZIONE

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l’intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola che, -se si esclude il Collegio dei docenti, - prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

DURATA	ORGANO	COMPOSIZIONE	FUNZIONI
T R I E N N A L E	Consiglio di Istituto Presidente: un genitore	Dirigente Scolastico otto rappresentanti del personale docente otto rappresentanti dei genitori due rappresentanti del personale ATA	fissa gli indirizzi generali per le attività della scuola adotta il P.O.F elaborato dal Collegio dei Docenti adotta il regolamento di Istituto delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo, l’acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi esprime parere sull’andamento generale, didattico ed amministrativo dell’istituto stabilisce i criteri per l’espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso

			delle attrezzature e degli edifici scolastici.
	<p>Giunta esecutiva</p> <p>Presidente: il Dirigente Scolastico</p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi</p> <p>due rappresentanti dei genitori</p> <p>un rappresentante dei docenti</p> <p>un rappresentante del personale ATA</p>	<p>prepara i lavori del Consiglio</p> <p>cura l'esecuzione delle delibere</p> <p>propone al Consiglio di istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica</p>
A N N U A L E	<p>Consiglio d'intersezione (Scuola dell'Infanzia)</p>	<p>docenti delle sezioni</p> <p>un rappresentante dei genitori per sezione</p>	<p>formula proposte in ordine all'azione educativo – didattica</p> <p>agevola ed estende i rapporti tra docenti, genitori, alunni</p>
	<p>Consiglio d'interclasse (Scuola Primaria)</p>	<p>docenti delle classi</p> <p>un rappresentante dei genitori per classe</p>	
	<p>Consiglio di classe (Scuola Secondaria di Primo Grado)</p>	<p>docenti della classe</p> <p>fino a quattro rappresentanti dei genitori</p>	

IL CURRICOLO

Il quadro di riferimento della progettazione delle scuole dell'Istituto sono le Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012. Riconosciuta la libertà d'insegnamento e l'autonomia scolastica, queste sono state opportunamente contestualizzate per rispondere ai bisogni di sviluppo degli alunni e ai bisogni specifici locali, tenendo conto di quelle che sono le risorse disponibili all'interno delle scuole.

Fulcro didattico di questo P.O.F. è il curricolo che organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria come processo unitario, graduale, organico e coerente, continuo e progressivo, verticale, orizzontale e trasversale, nonché le tappe e le scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Gli Obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione all'intero triennio della scuola dell'infanzia, al terzo e quinto anno della scuola primaria e al terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Individuano i campi del sapere, le conoscenze e le abilità ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono fissati al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado.

“I traguardi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.”

Il curricolo, fatta salva l'unitarietà del processo formativo, si articola attraverso i Campi di Esperienza nella scuola dell'infanzia e le Discipline nella scuola del primo ciclo.

Il raggiungimento dei traguardi si articola in Attività didattiche e formative viene distinta in due grandi Aree:

Area obbligatoria fondata sull'apprendimento degli alfabeti di base, fondamentali per l'acquisizione delle competenze.

Area opzionale basata su una diversificata offerta didattico-educativa in funzione delle risorse dell'Istituto (si rimanda all'arricchimento dell'offerta formativa)

Nell'area obbligatoria sono compresi i Campi di esperienza (Scuola Infanzia), e Discipline (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado)

SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° grado
<i>Campi di esperienza</i>	Discipline	Discipline
I discorsi e le parole	Italiano	Italiano
	Lingua inglese	Lingue comunitarie: 1 ^a lingua: Inglese 2 ^a lingua: Tedesco
Immagini, suoni, colori	Musica	Musica
	Arte e immagine	Arte e immagine
Il corpo e il movimento	Educazione fisica	Educazione fisica
Il sé e l'altro	Storia	Storia
La conoscenza del mondo	Geografia	Geografia
Numero e spazio	Matematica	Matematica
Oggetti, fenomeni, viventi	Scienze/ Tecnologia	Scienze
		Tecnologia
Religione cattolica	Religione cattolica	Religione cattolica

Il nostro Istituto comprende tre ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di 1° grado; gli obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali generali si arricchiscono delle specificità legate alla fascia d'età degli alunni, così come le attività, le metodologie e i criteri di valutazione.

FINALITÀ GENERALI e PROFILO DELLO STUDENTE

La finalità generale del primo ciclo è la crescita armonica e integrale della persona nei suoi aspetti di identità, autonomia e competenza e sul piano intellettuale, sociale, affettivo, etico, operativo, creativo, all'interno dei principi della Costituzione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, utilizzando le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare) e trasformandole in competenze personali, favorendo l'autostima e l'inserimento consapevole nella società, con il coinvolgimento attivo delle famiglie.

Per realizzare tale finalità, unitamente alle altre istituzioni, la scuola concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza i talenti personali; fornisce conoscenze e sviluppa abilità organizzative, metacognitive, metodologiche e capacità personali, relazionali e sociali, tali da permettere di affrontare le sfide poste da una società in continua evoluzione e interagire con gli altri nella vita e nel lavoro.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze specifiche disciplinari (in allegato) e in competenze per l'esercizio della cittadinanza.

Riferimento costante ed imprescindibile è il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006). Le competenze sono la capacità di utilizzare autonomamente e responsabilmente conoscenze, abilità e attitudini per la realizzazione dello sviluppo personale, della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale e dell'occupazione.

Otto sono le competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva delineate per l'apprendimento europeo che sono promosse trasversalmente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento e con il contributo di tutte le discipline:

- 1. Comunicazione nella madrelingua**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**
- 4. Competenza digitale**
- 5. Imparare ad imparare**, ossia acquisizione di un proprio metodo di studio e di lavoro;
- 6. Competenze sociali e civiche**
- 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale**

Dall'integrazione tra queste e i saperi specifici vengono definite le competenze delle singole discipline (in allegato).

Il conseguimento delle competenze disciplinari e di cittadinanza delineate nel **profilo dello studente** rappresentano l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Esse riguardano le diverse articolazioni e gli stessi ambiti delle otto europee:

- **autonomia e responsabilità**

L'alunno è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni tipiche della propria età, esprimendo la propria personalità;

- **sé, gli altri, la società**

L'alunno ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose. Rispetta le regole condivise e collabora a costruire il bene comune esprimendo le proprie opinioni. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

- **padronanza della lingua italiana e funzione linguistica**

L'alunno dimostra padronanza della lingua italiana tale enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

- **lingua inglese e altra lingua europea**

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. L'alunno utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione.

competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

- **ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche e ricerca del senso**

L'alunno si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

- **competenze digitali**

L'alunno ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

- **capacità di informarsi e apprendere autonomamente**

L'alunno possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

- **convivenza civile**

L'alunno ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni

rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

• **spirito di iniziativa**

Dimostra originalità e spirito di iniziativa.

Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

• **sperimentarsi in campi espressivi, motori e artistici e di fronte al nuovo.**

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

I tre ordini di scuola operano con una gradualità scandita in senso verticale e ogni scuola al proprio livello contribuisce con la propria specificità.

La scuola dell'Infanzia opera per:

Promuovere la scoperta e la valorizzazione della propria identità

Sviluppare l'autonomia funzionale ed emotiva

Acquisire competenze

Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità

Sviluppare un atteggiamento aperto al futuro, rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Nel **primo ciclo** si acquisiscono “*le conoscenze e le abilità fondamentali per sviluppare le **competenze** culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.*”

La **scuola primaria**, infatti, opera per:

- l'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali, per sviluppare la dimensione cognitiva, emotiva, sociale, affettiva e etica ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico;
- l'attuazione di interventi adeguati di valorizzazione diversità;
- la padronanza degli strumenti culturali di base;
- l'impulso del gusto per la ricerca di nuove conoscenze tramite l'esplorazione e la scoperta;
- la realizzazione dell'apprendimento collaborativo;
- la promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”;
- l'uso di linguaggi diversi, anche multimediali;
- l'organizzazione autonoma del lavoro;
- la realizzazione di un'alleanza educativa con la famiglia e gli altri attori extrascolastici, nel rispetto dei reciproci ruoli;
- la capacità di leggere le proprie emozioni per imparare a gestirle;
- lo sviluppo di atteggiamenti cooperativi e collaborativi;
- l'inserimento in modo attivo e consapevole nella vita sociale come cittadino portatore di diritti e doveri.

La **scuola secondaria di primo grado**, specificamente, opera per:

- favorire una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, utilizzando linguaggi diversi, anche multimediali per l'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato;
- sviluppare il pensiero autonomo, riflessivo, critico e originale;
- sviluppare un'identità consapevole e rispettosa delle differenze di tutti;
- facilitare l'acquisizione degli strumenti necessari per ricercare e progettare, per apprendere e selezionare le informazioni;
- promuovere la capacità di elaborare e rielaborazione e il gusto per la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggiare la riflessione sul senso e sulle conseguenze delle proprie scelte;
- garantire e sostenere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"
- affiancare al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere";
- potenziare un metodo di lavoro e di studio, rendendo l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento;
- sviluppare la capacità di gestire le proprie emozioni;
- la comprensione critica dei messaggi multiformi provenienti dalla società;
- sostenere l'alunno al momento della scelta scolastica successiva, fornendo conoscenze e stimolando l'autovalutazione;
- realizzare un'alleanza educativa con la famiglia e gli altri attori extrascolastici, nel rispetto dei reciproci ruoli;
- orientare le proprie scelte in maniera consapevole;
- usare con consapevolezza le tecnologie;
- costruire il senso di legalità e sviluppare l'etica della responsabilità;
- formare cittadini dell'Europa e del Mondo.

OBIETTIVI TRASVERSALI

COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

- Superamento del proprio individualismo
- Acquisizione di un comportamento collaborativo
- Conoscenza e rispetto dei diritti e dei doveri
- Conoscenza e rispetto delle regole scolastiche
- Accettazione e interiorizzazione delle norme, dei valori e degli ideali, affinché si traducano in positive norme di comportamento
- Arricchimento del processo di socializzazione
- Potenziamento delle capacità di rispettare l'ambiente
- Sensibilizzazione di fronte ai problemi del mondo contemporaneo
- Rispetto della diversità in tutti i suoi aspetti
- Consapevolezza delle proprie abitudini e capacità in vista delle scelte future

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Rafforzare le abilità di base
- Sviluppare le seguenti abilità: di ascolto, di osservazione, di riflessione, di comunicazione attraverso i processi di codifica e di decodifica
- Sviluppare l'uso corretto del linguaggio verbale e non verbale nelle sue varietà, forme e funzioni
- Elaborare ipotesi partendo dall'osservazione del reale
- Acquisire una capacità critica
- Sviluppare la consapevolezza e la padronanza del calcolo
- Riconoscere analogie e situazioni diverse in modo da giungere ad una visione unitaria del mondo circostante
- Acquisire le conoscenze fondamentali di ogni singola disciplina
- Acquisire la capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro
- Acquisire un metodo di lavoro adeguato
- Consolidare le capacità di analisi, di confronto, di collegamento e di classificazione delle conoscenze acquisite
- Sviluppare le capacità di sintesi, di critica, di rielaborazione delle conoscenze
- Sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare secondo le proprie modalità e attraverso codici diversi

Al termine del percorso di studi l'istituzione scolastica accerta e certifica il raggiungimento, da parte degli studenti, delle competenze culturali e di cittadinanza attraverso una regolare osservazione, documentazione e valutazione.

PERCORSI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROFILO

Per garantire il successo dell'apprendimento competente e rendere efficace il percorso di insegnamento-apprendimento, i docenti si avvalgono di idonee azioni formative quali:

- rapporti emozionali positivi;
- interventi adeguati nei confronti della diversità;
- attivazione delle capacità, delle risorse e del vissuto degli alunni;
- coinvolgimento degli alunni nella costruzione del sapere, valorizzandone l'esperienza e la conoscenza;
- clima improntato sulla collaborazione, sul tutoring, sullo sviluppo della motivazione, sull'inclusione, sulla socializzazione, sulla personalizzazione rispettando tempi e modi diversi di apprendimento, organizzando il lavoro in modo graduale e mirato;
- ambienti per l'apprendimento che favoriscono la curiosità intellettuale, l'esplorazione e la scoperta;
- insegnamento disciplinare basato sui bisogni psicologici, relazionali e cognitivi dei fanciulli;
- didattica "operativa" che coinvolge bambini e ragazzi, attraverso un approccio "laboratoriale" quale stile aperto di insegnamento, interattivo, cooperativo e collaborativo;
- attivazione della motivazione, di un adeguato senso di autostima,
- rimodulazione in caso di feedback negativo.

Le impostazioni metodologiche di fondo facilitanti l'apprendimento sono l'accoglienza, la continuità, l'osservazione della realtà, le conversazioni, la compresenza, le attività ludiche, espressive e ricreative, il lavoro a piccoli gruppi, il cooperative learning, le esercitazioni, le ricerche, le indagini, le attività manipolative, le inchieste, la ricerca, la biblioteca, le attività integrative, le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione, l'utilizzo delle lavagne interattive multimediali, l'uso dei laboratori e di tutti i mezzi connessi con la propria azione didattica, la partecipazione a concorsi, il lavoro autonomo, attività di ascolto e di lettura, allestimento e partecipazione a rappresentazioni teatrali, attività ludiche e grafiche, mostre didattiche, il recupero, il potenziamento, approccio induttivo e deduttivo, lezione frontale e altre attività coerenti con le linee guida del POF.

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza costituisce un'azione fondamentale del processo educativo e formativo. Per rendere confortevole il primo ingresso a scuola e sereno l'inserimento nelle classi iniziali di ogni ordine di scuola, all'inizio dell'anno scolastico, i docenti attivano specifici itinerari di flessibilità, di inserimento graduale, di incontri con i genitori, di benvenuti. Ogni scuola organizza un proprio progetto di accoglienza per meglio rispondere alle esigenze degli alunni frequentanti le varie scuole. I progetti sono in allegato.

L'INCLUSIONE: una scuola di tutti e di ciascuno

In coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture, questa scuola si pone l'obiettivo di valorizzare ogni soggetto nella sua unicità quale possessore di risorse che possono essere messe a disposizione degli altri.

Nell'ottica inclusiva, il nostro Istituto si attiva, pertanto, per creare spazi di pensiero, luoghi, tempi per lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno; per promuovere il "benessere" degli alunni garantendo serenità e promuovendo al massimo l'autonomia personale", l'acquisizione delle competenze e delle abilità espressive, comunicative e logiche, tenendo presenti gli obiettivi a breve, medio e lungo termine che si intendono realizzare; per attuare percorsi educativi che consentono ad ognuno di sentirsi partecipe, accettato e rispettato nelle diversità individuali, di dare e ricevere, di prendersi cura dell'altro, di essere responsabile dell'altro.

Nelle nostre scuole, dunque, si ampliano gli orizzonti interculturali, si considerano fondamentali l'integrazione europea e la cooperazione fra i popoli, si facilita l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana, con disabilità o con bisogni educativi speciali e/o con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA), realizzando progetti, percorsi, metodologie finalizzate a migliorare la conoscenza reciproca di bambini e ragazzi, l'autostima, la qualità delle relazioni, il rispetto delle differenze, rispondendo ai bisogni di tutti gli alunni.

Alunni diversamente abili

Gli alunni diversamente abili partecipano a pieno titolo alla realizzazione dei progetti formulati nel piano dell'Offerta Formativa

Attraverso il Protocollo d'Intesa siglato dal C.S.A. e dalla A.S.L. CE/1 e dalla A.S.L. CE/2, si tenta di raggiungere un'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale che presentano i loro servizi con modalità operative definite e verificate al fine della realizzazione di interventi sulla prevenzione, cura e riabilitazione degli alunni.

L'amministrazione comunale, invece, in considerazione degli impegni che la normativa vigente, prevede, s'impegna ad abolire le barriere architettoniche, a fornire i servizi di trasporto e garantire l'assistenza "ad personam" agli alunni portatori di handicap particolarmente gravi, quando, all'interno dell'istituzione scolastica non è presente personale formato.

Per ciò che concerne gli alunni diversamente abili, il consiglio d'intersezione (Scuola dell'Infanzia), il consiglio di interclasse (Scuola Primaria) e il consiglio di classe (Scuola Secondaria I° Grado), si avvalgono di:

- incontri periodici con operatori della ASL locale;
- supporto costituito da personale fornito dall'Amministrazione locale o dall'ASL locale;
- presenza dell'insegnante di sostegno statale;
- incontri con il gruppo GLHI
- incontri con il gruppo GLHO

Nell'ambito degli obiettivi generali, sulla base del profilo dinamico funzionale (PDF) che scaturisce dalla lettura della Diagnosi Funzionale, elaborato dal gruppo operativo dopo l'analisi della situazione di partenza, gli stessi definiscono e deliberano il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Ai sensi dell'art. commi 1 e 2 della legge quadro 104/92 e del Testo Unico della scuola 1994 art. 318, la valutazione degli alunni diversamente abili viene effettuata sulla base del Piano Educativo Individualizzato e riguarda i progressi realizzati rispetto ai livelli iniziali di apprendimento sulla base di un percorso didattico educativo raccordato e predisposto ad ogni inizio di anno scolastico dall'equipe di GLHO.

DOCENTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è una figura professionale specializzata fornita di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno/a diversamente abile, quando è possibile assicurando la continuità educativa, per attivare "interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni ed in particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento" (art. 9 DPR 970 del 31/10/1975). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 recita:

"Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".

Gli interventi degli insegnanti di sostegno sono rivolti alla generalità degli alunni/e della classe in cui è inserito l'alunno/a disabile, perché ne sia favorita l'integrazione/inclusione attraverso la realizzazione di situazioni educative (Legge 517/77) commisurate al tipo di disabilità.

Svolge funzione di coordinamento degli interventi sull'alunno, predispone "specifiche forme di attività rivolte a favorire il pieno inserimento degli alunni nel gruppo"; mantiene rapporti stretti e collaborativi con i genitori dell'alunno, con gli specialisti del servizio sanitario o specialisti privati, socializzando nei vari consigli; partecipa, con diritto di voto, alle valutazioni periodiche di tutti gli alunni e alle valutazioni durante le sessioni degli esami di Stato a conclusione della scuola secondaria di primo grado; partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica); è di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi; promuove attività di tutoring in classe; effettua la conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare; si occupa dell'orientamento dell'alunno/a disabile, collabora alla stesura del POF della scuola.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI e Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Tre documenti normativi (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di Istruzione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 dedicata agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e le relative "Indicazioni operative", dettate dalla Circolare n.8 del 6 marzo 2013) ufficializzano il termine "alunni con Bisogni Educativi Speciali" riferendosi alla categoria di alunni con condizione, anche transitoriamente, di difficoltà e/o svantaggio (con disabilità, con Disturbi Specifici di Apprendimento, con A.D.H.D., non italofofoni) per la quale sono necessarie la predisposizione e la realizzazione di percorsi personalizzati.

La legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento" e le seguenti disposizioni attuative (D.M. 12 luglio 2011) riconoscono *"la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana"*.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono:

Disgrafia: difficoltà a livello grafo-esecutivo di riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare.

Dislessia: difficoltà a riconoscere e a comprendere i segni associati alla parola.

Disortografia: difficoltà ortografica nello scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli nel posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche.

Discalculia: difficoltà nelle abilità di calcolo e di scrittura e lettura del numero.

Disprassia: difficoltà di compiere movimenti coordinati sequenzialmente tra loro, in funzione di uno scopo.

Disnomia: difficoltà di richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria.

Al fine di garantire il diritto all'istruzione, di favorire il successo scolastico e l'acquisizione degli strumenti che rendono sempre più autonomi e protagonisti nella costruzione dei saperi gli studenti con DSA, codesta Istituzione si è attivata per intervenire adeguatamente prevedendo nel Piano Didattico Personalizzato condiviso con le famiglie strategie didattiche, metodologiche, strumenti compensativi e dispensativi e valutative efficaci per rispondere ai bisogni educativi degli alunni con tali disturbi.

Il modello di PDP in allegato.

Alunni stranieri

Allo scopo di favorire la frequenza e l'inclusione scolastica degli alunni stranieri, che sono in continuo aumento, il nostro Istituto opera affinché si crei un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo nell'alunno la percezione di sé come minoranza; faciliti l'apprendimento linguistico; si effettuino approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i Paesi di provenienza; valorizzi le radici culturali.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità educativa nasce dal diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo armonico, articolato e multidimensionale del soggetto in rapporto ai naturali cambiamenti evolutivi e un'identità organica e completa attraverso la scuola, la famiglia, l'ambiente sociale.

Con riferimento all'Atto di Indirizzo dell'8 settembre 2009, il nostro Istituto si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale.

ORIZZONTALE: Consiste nei Rapporti con le famiglie e con le varie Agenzie educative del territorio e si realizza tramite il confronto e la condivisione delle strategie educative; sulla base dei bisogni formativi dell'alunno per favorire una sua crescita armonica.

VERTICALE: Consiste nel rapporto e nella condivisione di strategie metodologiche e didattiche fra i vari ordini di scuola per prevenire le difficoltà di passaggio tra Scuola e l'altra.

L'Istituto Comprensivo "Serao-Fermi" promuove forme di raccordo pedagogico, curricolare, organizzativo fra i vari ordini di scuola al fine di un equilibrato processo educativo dei suoi studenti. Queste consistono: in incontri programmati tra docenti dei diversi ordini di scuola; in visite degli alunni della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e degli alunni delle quinte classi alla Scuola Secondaria di primo grado per familiarizzare gli ambienti e le persone che incontreranno nel successivo anno scolastico; in una buona accoglienza degli studenti; nella coerenza nella programmazione e nelle procedure metodologiche e valutative; nei lavori della commissione Curricolo Verticale.

ORIENTAMENTO

L'orientamento costituisce un'azione fondamentale del processo educativo e formativo che consente ai ragazzi di divenire consapevoli di sé e delle proprie scelte riguardo al proprio futuro dal punto di vista umano, sociale, professionale, dell'ambiente in cui vivono e delle sue possibilità e opportunità.

La formazione orientativa:

- riguarda tutta la scuola in quanto prepara alle scelte decisive della vita;
- coinvolge tutte le discipline in iniziative di continuità;
- tende a valorizzare in ognuno attitudini, capacità e interessi personali.

La nostra scuola attua azioni di orientamento permanente e, durante l'ultimo anno della Scuola Secondaria di I grado, l'azione orientativa è più organica e specifica. L'Istituto, tramite la Funzione strumentale specifica, predispone e organizza attività e visite di istituti per gli studenti ed iniziative e incontri informativi per le famiglie.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Per la formazione delle classi prime si prendono in considerazione criteri che mirano a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe/sezione (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
- l'omogeneità tra le classi/sezioni parallele.

Il Collegio delibera i seguenti criteri per la formazione delle classi prime:

- Equa distribuzione degli allievi per ogni fascia di livello riguardo il comportamento e il rendimento.
- Equa distribuzione per ogni fascia di livello di maschi e di femmine tramite estrazione.
- Eventuali inserimenti di fratelli o sorelle (se richiesti).
- Segnalazioni da parte delle insegnanti della Scuola Primaria.
- Provenienza dallo stesso plesso scolastico.
- alunni diversamente abili inseriti possibilmente in numero adeguato per classe rispettandola normativa vigente
- alunni extracomunitari equamente distribuiti nelle classi, salvo situazioni e motivazioni diverse
- Assunzione dei desiderata delle famiglie, volti a richiedere la presenza nella stessa classe di un compagno, lasciando intatti gli equilibri.

Gli alunni iscritti sono divisi in sottogruppi per fasce di livello e per sesso. Tramite estrazione si distribuiscono ai vari gruppi-classe si procede all'estrazione per l'abbinamento ai corsi e/o agli insegnanti, (solo per la scuola secondaria di I° grado.)

Eventuali spostamenti possono avvenire solo su richiesta e mantenendo coerenti i principi dell'eterogeneità e dell'omogeneità.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

È competenza del Dirigente Scolastico assegnare i docenti alle classi, secondo la normativa vigente.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La valutazione ha un alto valore formativo poiché regola il processo di insegnamento-apprendimento; è espressione dell'autonomia professionale dei docenti nell'ambito dei criteri delineati dagli organi collegiali.

L'azione valutativa deve essere:

- formativa (favorisce la crescita personale dello studente);
- orientativa (fornisce ai docenti informazioni sul processo di apprendimento dell'alunno e permette loro di progettare nuovi interventi didattici per facilitare il successo formativo);
- trasparente (vengono comunicati i risultati della valutazione a genitori e alunni);
- collegiale (richiede condivisione di finalità, criteri e metodologie educative);
- individualizzata (rispetta tempi e livelli di alunni con difficoltà di apprendimento);

- dinamica (prevede un punto di partenza, un itinerario programmato, un punto di arrivo);
- regolativa (della programmazione);
- globale (prende in esame gli aspetti cognitivi e non degli alunni).

Elemento centrale di ogni azione valutativa è il confronto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi che erano stati prefissati, in relazione agli strumenti ed ai mezzi messi in campo.

In questo quadro la valutazione può essere considerata come un passaggio nodale che coinvolge tutto il sistema formativo nel suo complesso.

In sintesi, potremmo dire che la valutazione costituisce un elemento polifunzionale necessario:

- alla conoscenza iniziale ed in itinere dell'alunno, dei fattori che hanno agito e continuano ad agire su di lui, del percorso compiuto;
- alla possibilità di disporre di un flusso adeguato di informazioni di ritorno, sia all'insegnante, sia all'alunno, sul processo di insegnamento-apprendimento;
- all'adattamento dell'organizzazione, delle proposte e delle attività didattiche in riferimento alle esigenze rilevate dalle informazioni di ritorno;
- all'impiego ottimale di tutte le risorse, umane e materiali, di cui la scuola dispone al fine di valorizzare il soggetto che vi opera come discente o docente;
- alla comunicazione chiara, utilizzabile e condivisibile delle informazioni e dei risultati da parte degli utenti interni (docenti ed alunni) ed esterni (famiglia, comunità, altri ordini di scuola).

L'art.1 del nuovo regolamento (**D.P.R. 122 del 22/06/09**) provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni.

Il Collegio dei docenti ha stabilito di suddividere l'anno scolastico in quadrimestri.

Alla fine di ogni quadrimestre (gennaio, giugno) le famiglie prenderanno visione della scheda di valutazione. Durante gli incontri periodici scuola-famiglia, si discuterà dell'andamento dei singoli alunni.

La valutazione prevede:

la definizione di prove d'ingresso comuni;

la definizione di competenze specifiche comuni in ogni ambito disciplinare;

la definizione delle diverse modalità per la rilevazione degli apprendimenti;

la definizione di criteri valutativi per classi parallele e per discipline;

somministrazione di Prove parallele nel mese di Aprile (Scuola secondaria di I grado).

Si valutano:

i progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza, anche in relazione alle strategie individualizzate messe in atto;

il prodotto, cioè gli esiti conseguiti in merito alle capacità del conoscere, comprendere e comunicare;

i processi di lavoro messi in atto dall'alunno in merito al produrre, saper fare, essere competenti;

i comportamenti manifestati relativamente alle capacità di relazionarsi con gli altri e di orientarsi; caratteristiche e grado di maturazione del singolo alunno, anche in relazione all'ambiente socioculturale di appartenenza;

i processi messi in atto dai docenti.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa. Per la scuola secondaria di I grado sono state predisposte una griglia di attribuzione della valutazione decimale e una griglia di valutazione per l'attribuzione del voto di comportamento basata su descrittori metacognitivi oggettivamente osservabili (in allegato).

Sistematicamente durante tutto l'anno scolastico vengono utilizzate:

- prove di verifica strutturate (griglie, test, questionari, grafici, etc....);
- prove oggettive (V/F–risposta multipla–completamenti–mettere in relazione–saggio breve);
- prove aperte (interrogazioni, esposizioni orali, conversazioni, relazioni, risoluzione di problemi, esecuzione di esercitazioni ed elaborati, etc....);
- verifiche differenziate o verifiche graduate in relazione alle necessità;
- osservazioni sistematiche.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, qualora il bambino con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto. La valutazione del comportamento degli alunni viene effettuata con voti in decimi, qualora esso sia inferiore a sei decimi deve essere motivato e deve essere verbalizzato in sede di scrutinio intermedio e finale.

L'Istituto Comprensivo aderisce alla valutazione nazionale dell'INVALSI. Essa consiste nella somministrazione di prove di italiano e di matematica agli alunni delle classi seconde e quinte della Scuola Primaria e delle classi prime della Scuola Secondaria I grado e della Prova nazionale durante l'esame di Stato.

Essa ha lo scopo di:

- rilevare la qualità del sistema scuola;
- attivare nelle scuole un processo di miglioramento continuo, fornendo loro tempestive comunicazioni sui livelli di apprendimento raggiunti in paragone con le medie nazionali, regionali e provinciali.

SCRUTINI FINALI

Si definiscono i criteri generali di ammissione o non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato (in allegato).

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

La validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo è disciplinata dall'art. 11 comma 1 del D. Lgs. 59/04 (Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione) che prevede che ai fini della validità dell'anno "la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato". La *C.M. N.20 del 4 marzo 2011* individua alcune tra le possibili situazioni che permettono di derogare dall'obbligo di presenza dei tre quarti del monte ore annuale.

Il Collegio dei docenti ha indicato:- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;

-adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo

-gravi e comprovati problemi di famiglia

Il consiglio di classe verifica, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della circolare medesima, se:

- il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze;

- tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Per il calcolo si fa riferimento al monte ore complessivo:

$3/4$ di 202gg = 152gg di frequenza	50gg di assenza= 250h di assenze massime
$202\text{gg} \times 5\text{h} = 1010\text{h}$	$3/4$ di 1020h=758h di frequenza

Vengono conteggiate nelle 250h anche le entrate posticipate e le uscite anticipate.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il sistema autovalutativo dell'organizzazione e dello svolgimento del lavoro scolastico si pone due diversi obiettivi:

- conoscitivo, volto a favorire un processo di riflessione all'interno della Scuola;
- propositivo, orientato al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Le funzioni strumentali riferiranno al Collegio dei Docenti le proposte e prenderà atto del grado di qualità dell'offerta formativa della Scuola e si esprimerà in merito agli interventi successivi per elaborare una progettualità più idonea e mirata all'insegna dell'efficacia e dell'efficienza.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento è un diritto culturale e professionale dei docenti. Nell'ambito dei processi di riforma e innovazione nella scuola e nelle istituzioni educative, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di formazione/aggiornamento.

Annualmente vengono individuati i bisogni formativi e viene elaborato il Piano di Aggiornamento/Formazione in Servizio programmando e realizzando esperienze di formazione mediante:

- corsi con relatore interno o esterno
- corsi on-line
- lavori di gruppo del Collegio
- autoaggiornamento
- Reti di Scuole
- Enti Locali
- Agenzie Formative
- C.S.A., Ministero.

I corsi di formazione possono essere frequentati anche fuori sede, al di fuori delle ore di lezione.

Le tematiche indicate dal Collegio riguardano la digitalizzazione del registro online, la LIM, il potenziamento delle competenze informatiche.

SPAZI STRUTTURATI

Le Scuole dispongono, per le attività didattiche, di una serie di strutture e locali.

La **Scuola dell'infanzia** dispone di:

- ✓ aule per attività ludiche
- ✓ laboratorio informatico con 15 postazioni
- ✓ spazio per l'attività all'aperto
- ✓ N°4 televisori
- ✓ N°4 lettori DVD
- ✓ N°1 videoregistratore
- ✓ N° 200 circa di videocassette di fiabe e favole

La **Scuola Primaria del plesso Via Leonardo e Via Moravia** dispone di:

- ✓ aule per le attività ordinarie
- ✓ laboratorio informatico dotato di 12 postazioni collegate in rete e di una LIM con PC portatile
- ✓ laboratorio informatico dotato di 20 postazioni e un videoproiettore
- ✓ aula audiovisivi con un televisore, un videoregistratore, un lettore dvd, una LIM con PC portatile
- ✓ biblioteca scolastica fornita di circa 1420 libri di narrativa di vario genere per fanciulli e di circa 200 altri volumi fra vocabolari, testi di divulgazione culturale
- ✓ spazio per attività sportive all'aperto
- ✓ laboratorio scientifico
- ✓ laboratorio musicale
- ✓ 6 LIM

La **Scuola Secondaria** dispone di:

- ✓ aule per le attività ordinarie
- ✓ laboratorio informatico con 20 postazioni collegate in rete
- ✓ laboratorio informatico-linguistico con 29 postazioni collegate in rete
- ✓ laboratorio musicale
- ✓ laboratorio scientifico
- ✓ laboratorio linguistico multimediale in comodato d'uso dall'AGE con 20 postazioni
- ✓ biblioteca scolastica fornita di circa 500 libri di narrativa di vario genere per ragazzi e di circa 500 altri volumi fra vocabolari, testi di divulgazione culturale e testi della biblioteca magistrale
- ✓ aula magna " F. Compasso" per conferenze e convegni
- ✓ palestra
- ✓ spazio per attività sportive all'aperto con campo di calcetto in erba sintetica
- ✓ aula audiovisivi con televisore, videoregistratore, lettore DVD e una dotazione di circa 50 videocassette di interesse storico, geografico e scientifico
- ✓ 3 postazioni di lavagne multimediali

Il regolamento di accesso e di utilizzo dei laboratori è in allegato.

QUADRI ORARI

La Scuola Primaria offre a tutti gli alunni un tempo scuola di 27 ore settimanali, dal lunedì al sabato con modulo orario di 54 minuti.

Programmazione delle attività didattiche

Per la programmazione saranno utilizzate 2 ore a settimana, nel plesso dove prestano servizio, dalle ore 14:00 alle ore 16:00. Ogni primo martedì del mese i docenti dei due plessi si incontrano nel plesso di Via Leonardo.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
ITALIANO	8 h	8 h	7 h	7 h	7 h
INGLESE	1 h	2 h	3 h	3 h	3 h
STORIA CITTADINANZA ^e	2 h	2h	2 h	2 h	2 h
GEOGRAFIA	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
MATEMATICA	7 h	6 h	6 h	6 h	6 h
SCIENZE/TECNOLOGIA	1 h	2 h	2 h	2 h	2 h
MUSICA	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
ARTE E IMMAGINE	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
EDUCAZIONE FISICA	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
RELIGIONE	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	27 h	27 h	27 h	27 h	27 h

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola secondaria di primo grado offre a tutti gli alunni un tempo scuola di 30 ore settimanali, dal lunedì al sabato con ore di 60 minuti.

MATERIA	ORE SETTIMANALI
ITALIANO-APPROFONDIMENTO	6
STORIA-CITTADINANZA	2
GEOGRAFIA	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
TEDESCO	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1

LA SCANSIONE

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
SCANSIONE ANNO SCOLASTICO	I quadrimestre	I quadrimestre	I quadrimestre
	II quadrimestre	II quadrimestre	II quadrimestre
SOSPENSIONE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Giorni individuati annualmente dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio Docenti		
VALUTAZIONE PRIMARIA e SECONDARIA DI 1° GRADO	I quadrimestre		(febbraio)
	II quadrimestre		(giugno)
INCONTRI CON LE FAMIGLIE	Accoglienza genitori neoiscritti		(settembre)
	Elezione rappresentanti		(ottobre)
	Prima comunicazione intermedia		(dicembre)
	Consegna schede I quadrimestre	S. Primaria e Secondaria	(febbraio)
	Seconda comunicazione intermedia	S. Primaria e Secondaria	(aprile)
	Consegna schede	S. Primaria e Secondaria	(giugno)
	Ricevimenti mattutini		(su appuntamento)
	Ricevimenti collettivi		(pomeridiani)

CALENDARIO SCOLASTICO 2013/2014

INIZIO LEZIONI 16/09/2013

TERMINE LEZIONI 07/06/2014

Scuola dell'infanzia 30/06/2014

1 novembre 2013 festa Ognissanti

2 Novembre 2013 Commemorazione Defunti

8 Dicembre 2013 Immacolata Concezione

Dal 23 Dicembre 2013 al 6 gennaio 2014 Festività Natalizie

03 Marzo (Consiglio d'istituto, per scuola dell'infanzia Cellole)

04 Marzo 2014 Carnevale

Dal 17 Aprile 22 Aprile 2014 Festività Pasquali

25 Aprile 2014 Anniversario della liberazione

1 Maggio 2014 Festa del lavoro

2 maggio (Consiglio d'Istituto per scuola dell'infanzia Cellole)

2-3Maggio (Consiglio d'Istituto per scuola primaria e secondaria di primo grado, scuola dell'infanzia Centore)

2 Giugno 2014 Festa della Repubblica

10 Giugno 2014 Festa del santo Patrono

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sulla base delle risorse professionali ed economiche, delle esigenze degli alunni, del tempo e degli spazi disponibili, del dialogo con le associazioni del territorio che collaborano alla realizzazione del progetto educativo, secondo un Piano formulato ed approvato dal Collegio e coerente con gli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte di gestione ed amministrazione indicati dal Consiglio d'Istituto, questa scuola offre attività per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa.

Queste consentono di promuovere le potenzialità di tutti gli alunni; garantire condizioni ottimali per il conseguimento del successo scolastico offrendo tempi, ritmi e metodologie diversificate; favorire relazioni interpersonali improntate alla collaborazione; facilitare l'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri valorizzando le potenzialità di ognuno; prevedere l'utilizzo di nuove tecnologie, escursioni e lavoro sul campo con la consulenza e la collaborazione di esperti interni ed esterni; privilegiare la didattica laboratoriale.

Tali attività, pur specifiche per i tre ordini di scuola coinvolti, presentano una coerenza progettuale e si enucleano in attività disciplinari, integrative e di laboratorio

Le commissioni di lavoro collegiale hanno individuato le tematiche delle attività in oggetto:

- ✓ Scuola dell'infanzia: Ed. ambientale "Per la nuova cittadinanza";
- ✓ Scuola primaria: "Socio-ambientale" ripartita in sottotematiche per classi parallele;
- ✓ Scuola secondaria di primo grado: "La scuola e le regole", progetto di lettura effettuato nelle ore di sostituzione dei colleghi assenti.

L'Istituto realizza, per la scuola secondaria di primo grado, con nota del MIUR dipartimento per la Programmazione- Direzione Generale per gli Affari Internazionali- Ufficio 4° Protocollo N. AOODGAI/7380 del 2/7/2013, il progetto FESR:

- A-1 FESR06 POR CAMPANIA- annualità 2012-100 Fondi strutturati europei – programmazione 2007-2013 "Ambienti per l'apprendimento".

Il collegio dei docenti definisce i criteri per la presentazione dei progetti da realizzare come Offerta Formativa e Ampliamento dell'offerta formativa.

Ciascun progetto dovrà riportare solo il nominativo dettagliatamente le finalità, gli obiettivi, il numero degli alunni a cui è rivolto, il tempo di realizzazione, il materiale necessario, le risorse umane. Ogni docente può essere referente di un solo progetto e tutti devono avere la possibilità di partecipare ad almeno un progetto; nel caso in cui ci sia la necessità di essere inseriti in altre attività, si terranno presenti i criteri stabiliti nella contrattazione decentrata (art. 10). Il numero dei docenti da impegnare nelle attività progettuali sarà stabilito in base al criterio di un docente ogni 10 alunni.

I progetti dovranno essere attuati rispettando le seguenti priorità:

1. I progetti che coinvolgono il maggior numero di alunni sia curricolari che extracurricolari.
2. Progetti che concludono un percorso di studio (infanzia e primaria).
3. Tutti gli altri progetti verranno realizzati sulla base dei fondi disponibili,

Per la realizzazione dei progetti relativi alle attività aggiuntive si prevede il ricorso a **convenzione con Enti**.

Si accetta l'ausilio di personale esperto esterno alla scuola soltanto in mancanza di risorse professionali interne.

Per i progetti che saranno realizzati in orario curricolare, si prevede l'incentivazione solo per eventuale manifestazione e solo se svolte in orario aggiuntivo di servizio, **"ossia funzionale all'attività programmata"**.

L'utilizzo della biblioteca e dell'aula informatica, le attività inerenti la solidarietà, il progetto accoglienza delle classi prime, saranno realizzati in orario curricolare senza ore aggiuntive.

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

DENOMINAZIONE PROGETTO	DESTINATARI
Progetto Continuità	Scuola Primaria classi I ^A /B Via Leonardo, I ^A /B Via Moravia alunni 5 anni Scuola dell'Infanzia
Progetto: AMICO AMBIENTE	
Progetto: Conosco gli animali e li rispetto	anni 3
Progetto: Le piante intorno a noi	anni 4
Progetto: piccoli risparmiatori di energie e risorse: differenzio, riciclo,ricreo.	anni 5
Progetto: “ Bambini al computer” (orario extrascolastico)	anni 5
Progetto: “Baby English” (orario extrascolastico)	anni 5

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

I docenti delle classi I-II-III-IV della Scuola Primaria di Via Leonardo e di Via Moravia,attueranno Progetti con tematica socio-ambientale,ripartita in sottotematiche, in orario antimeridiano/curriculare con attività trasversali alle discipline d'insegnamento, nel secondo quadrimestre.

I docenti delle classi V della Scuola Primaria di Via Leonardo e di Via Moravia,realizzeranno il progetto di fine quinquennio in orario aggiuntivo incentivato con il fondo d'istituto.

DENOMINAZIONE PROGETTO	DESTINATARI
Progetto Continuità	Classi: I ^A /B Via Leonardo I ^A /B Via Moravia alunni 5 anni Scuola dell'Infanzia
“L' Amicizia è per sempre”	Classi: I ^A /B Via Leonardo
“L' Amicizia è per sempre”	Classi I ^A /B Via Moravia
“Una Terra da amare”	Classi: II ^A /B/C Via Leonardo

“Un ambiente pulito...una vita sana”	Classi II^A/B Via Moravia
“Un libro per amico”	Classi: III^A/B/C Via Leonardo
“Salviamo la nostra casa-mondo”	Classi: III^A/B Via Moravia
“Scopriamo il nostro territorio”	Classi: IV^A/B Via Leonardo
“Una terra da amare”	Classi: IV^A/B Via Moravia
“Luci suoni e colori del nostro territorio”	Classi: V^A/B/C Via Leonardo
“Luci suoni e colori del nostro territorio”	Classi: V^A/B Via Moravia

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO

Il progetto “GSS” autorizzato e sovvenzionato dall’Ufficio Scolastico Provinciale di Caserta

DENOMINAZIONE PROGETTO	DESTINATARI
Lettura	Classi: Tutte
Educazione alla salute	Classi: Tutte
Giochi sportivi studenteschi	

Progetto “Legalità” proposto dal Comitato Genitori
e il Progetto “Scacchi” proposto dall’ A.Ge.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Nell’Istituto si costituisce il Centro sportivo scolastico per l’attività sportiva (in allegato)

VIAGGI D’ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

I viaggi d’istruzione e le visite guidate costituiscono parte integrante e qualificante dell’offerta formativa dell’Istituto e momento privilegiato di conoscenza, di apprendimento e di socializzazione.

I viaggi d’istruzione sono iniziative che comportano il pernottamento degli alunni fuori sede ed hanno come meta la visita di una o più città di interesse storico, artistico, scientifico. Le visite guidate si effettuano nell’ambito dell’orario curricolare delle lezioni o nell’arco di una sola giornata ed hanno come meta monumenti, complessi aziendali, mostre, gallerie, musei, località d’interesse storico-artistico, parchi naturali, teatri. Le uscite che si effettuano a piedi si attengono alla realtà locale alle

attività teatrali, sportive, ambientali sono considerate laboratori decentrati e pertanto, pur rientrando nel piano predisposto, non hanno bisogno di tutte le autorizzazioni sopra elencate. Di norma ne viene data comunicazione al Dirigente Scolastico e alle famiglie.

Inoltre si promuove la partecipazione a spettacoli, gare, concorsi o iniziative di interscambio con altre comunità scolastiche su territorio nazionale ed europeo.

Iter procedurale per i viaggi d'istruzione per la Scuola secondaria di 1° grado

All'inizio dell'anno scolastico i Consigli di Classe provvedono all'individuazione degli itinerari e del programma di viaggio in coerenza con gli obiettivi formativi e cognitivi prefissati e con le finalità generali stabilite nel POF e all'individuazione dei docenti accompagnatori disponibili.

La proposta del viaggio è inoltrata al Collegio Docenti, il quale approva il piano dei viaggi d'istruzione sotto l'aspetto didattico raccordandolo con il Piano dell'Offerta Formativa. I viaggi sono, infine, autorizzati dal Consiglio di Istituto.

Una volta ultimato l'iter, il Dirigente, ai sensi dell'art. 32 del Decreto 1/2/2001 n. 44, provvede ad indire le gare d'appalto tra le agenzie specializzate in turismo scolastico. Per ogni meta saranno richiesti almeno tre preventivi.

La Giunta Esecutiva, per razionalizzare le operazioni organizzative, esamina i preventivi riguardo alla completezza e tra questi il Consiglio d'Istituto individua l'Agenzia aggiudicataria per ogni viaggio d'istruzione e visita guidata.

E' opportuno che le classi partecipino al completo al viaggio programmato o per un minimo dei 2/3. Nello stesso periodo la scuola effettuerà didattica alternativa per coloro che non partecipano.

Gli insegnanti accompagnatori, scelti fra i docenti della classe, devono essere almeno uno ogni 15 alunni e uno ogni alunno diversamente abile.

La richiesta di autorizzazione, tassativamente obbligatoria per gli alunni minorenni, va corredata con il programma del viaggio.

Per effettuare viaggi d'istruzione nel corso dell'anno scolastico non possono essere utilizzati più di cinque giorni di lezione.

I costi del viaggio d'istruzione saranno a totale carico degli studenti. Al termine di ogni viaggio di istruzione, in quanto attività del Piano dell'offerta formativa, l'insegnante accompagnatore relazionerà sul viaggio con un apposito modulo previsto dalla procedura relativa ai viaggi di istruzione.

Figura di raccordo fra i Consigli e di supporto organizzativo è la F. S. dell'area n.3.

Criteri per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia

- 1) E' indispensabile l'autorizzazione scritta dei genitori.
- 2) E' necessario stilare l'elenco degli alunni coinvolti e l'elenco dei docenti accompagnatori.
- 3) Ogni alunno deve portare, in modo visibile, il cartellino con la foto e i propri dati anagrafici.
- 4) Alle visite guidate devono partecipare tutti i docenti del modulo, l'indisponibilità alla partecipazione deve essere comunicata in tempo utile.
- 5) Le ore in eccedenza dei docenti che partecipano ai viaggi d'istruzione verranno retribuite e/o recuperate come da contrattazione decentrata .
- 6) Gli alunni diversamente abili devono essere accompagnati da un familiare, dall'insegnante di sostegno e dall'assistente materiale solo in casi gravi.
- 7) I rappresentanti di classe o di sezione possono partecipare alle visite guidate se c'è disponibilità di posti e le spese saranno a loro totale carico.
- 8) Tutti i partecipanti devono essere coperti dall'assicurazione.
- 9) Tutti i viaggi d'istruzione sono a totale carico delle famiglie.
- 10) Il Collegio dei Docenti ha deliberato che le visite guidate dovranno essere massimo due per classi o sezioni.

11) I docenti i quali non intendono accompagnare i propri alunni alle visite guidate o viaggi d'istruzione dovranno comunicarlo per iscritto al Dirigente Scolastico prima della programmazione delle stesse.

VISITE GUIDATE SCUOLA PRIMARIA

DESTINAZIONE	PLESSO	ALUNNI
1)Panificio Valentino Borgo Centore	Via Leonardo	Classi I^ A/B
1) Panificio Valentino Borgo Centore	Via Moravia	Classi I^ A/B
1)Fattoria didattica “Al di là dei sogni” 2)Caseificio “Cilento” 3)Campodimele (un paese incantato)	Via Leonardo	Classi II^ A/B/C
1)Fattoria didattica “Al di là dei sogni” 2)Caseificio “Cilento” 3)Campodimele (un paese incantato)	Via Moravia	Classi II^ A/B
1) Museo Mondragone 2) Parco regionale Gianola (LT)	Via Leonardo	Classi III^ A/B/C
1)Parco Regionale Gianola (LT) 2) Museo di Teano	Via Moravia	Classi III^ A/B
1)Parco Regionale Gianola (LT) 2)Libreria Mondadori Formia(LT)	Via Leonardo	Classi IV^ A/B

1)Parco Regionale Gianola (LT) 2)Museo di Teano	Via Moravia	Classi IV [^] A/B
1)Sessa Aurunca archeologica 2)Teatro Romano Minturno (LT)	Via Leonardo	Classi V [^] A/B/C
1)Sessa Aurunca archeologica 2)Teatro Romano Minturno (LT)	Via Moravia	Classi V [^] A/B

VIAGGI D'ISTRUZIONE SCUOLA PRIMARIA

Roma antica	Via Leonardo	Classi V [^] A/B/C
Città della Scienza (Bagnoli NA) Solfatara Pozzuoli (NA)	Via Moravia	Classi V [^] A/B

VISITE GUIDATE SCUOLA DELL'INFANZIA

DESTINAZIONE	PLESSO	ALUNNI
1) Fattoria 2) Giornata al mare 3) Maratona con mamma e papà	Via Moravia	Anni 3
1)Visita ad un pescheto (Loc. Colonne) 2)Maratona con mamma e papà	Via Moravia	Anni 4

1) Mattinata ecologica 2) Visita alla Casa Comunale 3) Maratona per le vie del Paese.	Via Moravia	Anni 5
---	-------------	--------

VIAGGI D'ISTRUZIONE SCUOLA SECONDARIA I°GRADO

DESTINAZIONE	ALUNNI
<ul style="list-style-type: none"> • Benevento (Museo del Sannio, Chiesa di Santa Sofia e Duomo, arco di Traiano, Teatro romano, centro storico, visita guidata ad una fabbrica del torrione a Venticano). • Napoli, centro storico, San Gregorio Armeno e Certosa di San Martino 	Classi: Prime
<ul style="list-style-type: none"> • ROMA (Via Giulia con Piazza Farnese, Campo dei Fiori, visita del teatro dell'esecuzione del filosofo Giordano Bruno, Fontana di Trevi, Palazzo Madama sede del Senato e Piazza Navona. Visita guidata dei Musei Vaticani, Cappella Sistina, stanze del Raffaello e della Basilica di San Pietro. Basilica di San Paolo fuori le mura. 	Classi: Seconde
<ul style="list-style-type: none"> • Napoli (mattino Spettacolo teatrale teatro Diana e pomeriggio visita guidata al Museo di Capodimonte • Riardo Ferrarelle • Presenzano centrale idroelettrica Enel • Consorzio di bonifica Aurunco <p>Lecce, Alberobello, Castellana, Otranto</p>	Classi: Terze

--	--

ALLEGATI

Allegato 1

REGOLAMENTO D'ISTITUTO ANNO SCOLASTICO 2013 – 2014

INDICE

- PREMESSA
- ORGANI DI RAPPRESENTANZA
- LA COMUNITA' SCOLASTICA
- DIRITTI DEGLI ALUNNI
- DOVERI DEGLI ALUNNI
- DISCIPLINA
- DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI NEI RIGUARDI DELLA SCUOLA
- DIRITTI E DOVERI DEL DIRIGENTE, DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA
- NORME DI COMPORTAMENTO PER I DOCENTI
- NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE ATA
- NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA
- NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA PRIMARIA
- NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- TABELLA INFRAZIONI DISCIPLINARI
- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

PREMESSA

Il presente Regolamento, costituito da 113 articoli, è stato redatto dalla rappresentanza di tutte le componenti della comunità scolastica, compresa quella dei genitori.

Ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento che è adottato dal Consiglio d'Istituto, secondo quanto prevede il D.Lgs. 297/94, ed ha carattere vincolante.

Il Regolamento è uno strumento a carattere formativo, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Esso può essere modificato dal Consiglio d'Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

ORGANI DI RAPPRESENTANZA

Gli Organi Collegiali sono:

_ Consiglio d'Istituto.

E' costituito dalle rappresentanze elette del personale docente, del personale non docente, dei genitori degli allievi e dal Dirigente Scolastico.

Elabora e adotta gli indirizzi generali della Scuola, determina le forme di autofinanziamento e ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nelle seguenti materie:

Adozione del Regolamento interno d'Istituto

Acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici

Adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali

Criteri generali per la programmazione educativa e criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche

Promozione di contatti con le altre scuole od istituti per scambi di informazioni ed esperienze

Partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.

_ Collegio Docenti.

E' costituito dai docenti della Scuola dell'infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, che possono operare congiuntamente o separatamente, ed ha:

potere deliberativo in materia di programmazione educativa e didattica e ne cura l'organizzazione

formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formazione dell'orario scolastico e lo svolgimento delle varie attività deliberate dal Consiglio d'Istituto

valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica

provvede all'adozione dei libri di testo

promuove iniziative di aggiornamento dei docenti della Scuola Viene convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 7 del D.L. n. 297 del 16.04.94.

_ Consigli di Intersezione e di Interclasse.

Sono di durata annuale ed hanno potere propositivo, cioè possono esprimere "pareri" ed avanzare "proposte":

Per gli aspetti educativi, al Collegio dei Docenti

Per gli aspetti organizzativi, al Consiglio d'Istituto

Sono costituiti dai docenti delle classi parallele della Scuola Primaria e dai rappresentanti dei genitori, uno per ogni classe.

Il Consiglio di Interclasse si riunisce con la sola presenza dei Docenti per:

Il coordinamento didattico e i rapporti interdisciplinari, richiesto e giustificato dai programmi didattici e dal vigente ordinamento scolastico

Per esprimere parere sui progetti di recupero eventualmente elaborati dal gruppo docente

Per esprimere parere obbligatorio su ogni singola proposta di non ammissione alla classe successiva, presentata dai docenti di classe

_ Consigli di Classe.

Sono costituiti dai docenti di ogni classe della Scuola Secondaria di primo grado e vengono convocati dal Dirigente Scolastico, con scadenza mensile, o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri.

Le sue competenze sono:

Realizzazione del coordinamento didattico

Realizzazione dei rapporti interdisciplinari

Valutazione periodica e finale degli alunni

Applicazione agli alunni di sanzioni disciplinari

La convocazione degli organi collegiali, mediante lettera o affissione all'apposito albo, viene disposta con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni, e di ogni seduta viene redatto il verbale.

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse. Per quanto riguarda il funzionamento della Scuola, i suoi orari, le sue attività curricolari ed extra-curricolari, le sue finalità didattico-educative, si fa riferimento al P.O.F., di cui questo regolamento è parte integrante.

LA COMUNITA' SCOLASTICA

Art. 1

"La Scuola è una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civile" (D. D.P. 417/74). La "Comunità Scolastica" è costituita da alunni, genitori, docenti e personale non docente e si propone la formazione integrale della personalità degli alunni, di tutti e di ciascuno, nel rispetto delle norme costituzionali, dei programmi e degli ordinamenti della Scuola, stabiliti dalle leggi dello Stato. In questo spirito sono garantiti, in particolare, il rispetto della persona umana, la libertà d'insegnamento ed il diritto allo studio.

Art. 2

E' compito precipuo del potere centrale, regionale e locale rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e ambientale che impediscono agli alunni di godere del diritto allo studio costituzionalmente garantito. Gli Organi Collegiali dell'Istituto sono impegnati, per la parte di loro competenza, ad ispirare a questo fondamentale

principio la loro attività, di modo che la Scuola sia aperta a tutti e fruibile da tutti, senza distinzioni sociali, civili e religiose.

Art. 3

La sperimentazione didattica e l'aggiornamento dei metodi e dei contenuti culturali, nelle forme democratiche che comportano la collegialità delle decisioni, costituiscono l'impegno costante della comunità in tutte le sue componenti ed in tutti i suoi organi.

Art. 4

La comunità scolastica è aperta alla vita del Paese ed in particolare alla collaborazione con Enti, Istituti ed Associazioni del territorio. La nostra Scuola valorizza, nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti:

- Programmando visite guidate e viaggi d'istruzione a laboratori artigianali, aziende agricole, fabbriche, musei, monumenti e centri culturali con l'uso di scuolabus e/o pullman da noleggio
- Favorendo scambi di informazioni e di esperienze con altre Scuole ed Istituti culturali.

Art. 5

La nostra Scuola si pone come Centro di promozione culturale, sociale e civile:

- Sostenendo e favorendo le attività di informazione e formazione promosse da Enti, Istituti e Associazioni del territorio
- Mettendo a loro disposizione strutture, attrezzature e competenze per la realizzazione di progetti mirati al miglioramento della vita personale e comunitaria, coerenti con le finalità dell'Istituto.

DIRITTI DEGLI ALUNNI

Art. 6

La persona dello studente è inviolabile e la sua dignità va sempre tutelata. Egli ha diritto alla libertà di pensiero, di critica, di parola nell'ambito di una dialettica democratica corretta.

Art. 7

L'alunno ha diritto ad una scuola che ponga al centro dei propri obiettivi educativi la solidarietà umana, nella convivenza democratica, secondo la lettera e lo spirito della nostra Costituzione.

Art. 8

L'alunno ha diritto di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate, senza che niente intralci il normale funzionamento della giornata scolastica.

L'alunno ha diritto a che tutto il tempo trascorso a scuola sia funzionale alla qualità del progetto educativo per lui ideato.

Art. 9

L'alunno che si trovi in condizioni di malessere e/o abbandono nella vita extrascolastica ha diritto a una scuola che non ignori questa sua situazione, ma ne tuteli la fragilità e le esigenze.

Art. 10

L'alunno ha diritto a ricevere un insegnamento che proceda secondo itinerari razionali e coerenti. La scuola deve garantire il necessario raccordo e la continuità nella programmazione d'insegnamenti diversi e informare alunni e genitori in modo adeguato e comprensibile. La scuola deve garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

Art. 11

L'alunno ha diritto di vedere riconosciuti di volta in volta i vari progressi, anche parziali, e ad una pratica didattica che usi lo strumento dell'incoraggiamento per promuovere la crescita culturale ed umana ed affermare la propria autonomia.

Art. 12

L'alunno ed i suoi genitori hanno il diritto a che la scuola li informi sui contenuti, sui metodi di insegnamento, sugli obiettivi programmati e sui criteri di valutazione del proprio rendimento e del proprio comportamento.

Art. 13

Ogni alunno ha il diritto di essere seguito nel proprio lavoro, di essere rispettato nei tempi richiesti dallo svolgimento dei compiti, di ricevere aiuto, se necessario, dall'insegnante e/o dai compagni.

Art. 14

L'alunno ha diritto di trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti, sicuri.

Art. 15

L'alunno ha diritto alla correzione e alla valutazione dei compiti, secondo le modalità messe in pratica dal gruppo docente.

Art. 16

L'alunno ha diritto ad essere coinvolto nelle decisioni che lo riguardano, perché la consapevolezza di ciò che fa e del perché lo fa ne motiva l'impegno e la partecipazione.

DOVERI DEGLI ALUNNI**Art. 17**

Tutti gli alunni dovranno considerare indispensabile un giusto "clima" di ordine, disciplina e collaborazione, in quanto ineliminabile necessità sociale e funzionale al processo di insegnamento/apprendimento.

Art. 18

Le indicazioni del Regolamento d'istituto, pur sempre perfettibili, devono essere rispettate, finché sono in vigore. Ogni insegnante ha il diritto-dovere di esigerne il rispetto, anche nei confronti di alunni di altre classi.

Art. 19

Gli alunni hanno il dovere di rispettare gli adulti, i docenti, gli operatori scolastici, i genitori che si occupano della loro educazione.

Art. 20

Dovere primario dell'alunno è quello di applicarsi nello studio, finalizzato all'apprendimento. Sono infatti le abilità maturate e l'impegno dell'allievo i fattori principali, se non unici, della valutazione.

Art. 21

Ogni alunno ha il dovere di svolgere i compiti assegnati a casa, secondo il principio dell'equo assegno, che tiene cioè conto degli impegni scolastici ed extrascolastici e della necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Art. 22

Gli alunni hanno il dovere di frequentare regolarmente la scuola e di rispettare l'orario stabilito.

Hanno, altresì, pari opportunità e facoltà a partecipare a tutte le altre attività che vengono organizzate e svolte dalla scuola. Ogni assenza o ritardo va giustificato. Eventuali uscite anticipate possono essere autorizzate dal Capo d'Istituto su richiesta di uno dei genitori, al quale l'alunno va personalmente affidato.

Art. 23

Gli alunni hanno il dovere di usare correttamente le attrezzature, gli spazi ed i tempi delle attività scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri.

Art. 24

Ogni alunno è tenuto a venire a scuola fornito di tutto l'occorrente per le lezioni e a tenere sempre aggiornato il proprio diario e a trascrivervi, oltre ai compiti, le varie comunicazioni per la famiglia.

Art. 25

Gli alunni si sposteranno in silenzio ed in modo ordinato, sempre accompagnati dal docente, per la partecipazione alle varie attività didattiche interne ed esterne. Eviteranno, inoltre, di sostare fuori dell'aula, di aggirarsi per i corridoi senza permesso o di disturbare in qualunque modo lo svolgimento delle lezioni.

Art. 26

Gli alunni hanno il dovere di entrare a scuola senza essere accompagnati dai genitori, e ciò allo scopo di:

Evitare disturbo all'attività didattica

Permettere all'alunno di responsabilizzarsi e di rendersi più autonomo

Evitare diversità di trattamento ingiustificato

Art. 27

Gli alunni devono recarsi in bagno uno alla volta, facendone richiesta all'insegnante presente in classe, non prima della seconda ora di lezione.

Art.28

L'intervallo è previsto dalle ore 10,10 alle ore 10,20. Durante questo tempo gli alunni, sorvegliati dall'insegnante preposto, potranno mangiare e bere e conversare fra loro anche alzandosi da posto, ma all'interno della propria aula. Potranno andare in bagno, sempre uno alla volta e previa richiesta all'insegnante, cercando di rispettare tempi brevi, onde consentire l'uscita a tutti i compagni.

Art.29

Durante il cambio dell'ora gli alunni devono restare nella propria classe e comportarsi in modo corretto, in attesa dell'insegnante.

Art.30

Durante l'attività didattica gli alunni non devono distrarsi con oggetti non richiesti o con i telefonini, che devono restare spenti durante le ore di lezione.

Art.31

Gli alunni devono entrare in classe con un abbigliamento adatto all'ambiente scolastico

DISCIPLINA**Art. 32**

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 33

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Art. 34

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Art. 35

Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione commessa e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente e gli è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Art. 36

Le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica sono irrogate, su richiesta del singolo docente o del Consiglio di Classe, dal Dirigente scolastico; le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono adottati dal Consiglio di Classe e irrogati dal Dirigente scolastico; le sanzioni che comportano un allontanamento dalla comunità scolastica superiore ai 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi, sono adottati dal Consiglio di Istituto ed irrogati dal Dirigente scolastico.

Art. 37

Le sanzioni disciplinari saranno comminate sulla base della classificazione individuata nella Circolare applicativa relativa alle modifiche dello Statuto delle studentesse e degli studenti del 31 Luglio 2008, prot. n. 3602/PO e specificheranno, in maniera chiara, le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione delle stesse.

Art. 38

Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse e entro 15 giorni dalla comunicazione, ad un apposito Organo di Garanzia, interno alla Scuola, costituito da 1 insegnante e 2 genitori facenti parte del Consiglio d'Istituto e dal Dirigente scolastico. Tale Organo dovrà esprimersi entro i successivi 10 giorni; qualora non lo facesse, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

DIRITTI E DOVERI DEI GENITORI NEI RIGUARDI DELLA SCUOLA**Art. 39**

E' dovere dei genitori istruire ed educare i figli (art. 30 della Costituzione). La scuola agevola tale compito, favorendo la partecipazione attiva e responsabile della famiglia alla vita e alle attività scolastiche:

- In forma diretta, attraverso i colloqui istituzionali ed i colloqui individuali ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità
- In forma indiretta, attraverso la componente genitori nei Consigli di Intersezione e di Interclasse, nei Consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto.

Art. 40

In qualità di educatori, i genitori sono titolari della libertà di scelta educativa, tutela e valorizzazione delle diverse identità culturali, etniche e religiose.

Art. 41

La continuità educativa tra l'azione familiare e quella scolastica è elemento essenziale per salvaguardare il diritto dell'allievo ad un percorso formativo coerente e completo.

Art. 42

I genitori sono titolari dei diritti-doveri di cittadinanza nel disporre di informazioni complete, nell'essere consultati, nel presentare proposte e sollecitazioni, nel partecipare alle deliberazioni degli Organi Collegiali.

Art. 43

Come utenti, ai genitori va assicurato un servizio scolastico di qualità, con precise garanzie di tutela per il reale rispetto degli standard culturali e professionali, commisurati alle diversificate esigenze degli allievi.

Art. 44

La valutazione, corretta e trasparente, coinvolge necessariamente i genitori come referenti diretti, in grado di esprimere pareri e di offrire apporti per il miglioramento continuo.

Art. 45

I genitori saranno coinvolti nella valutazione della qualità dell'offerta formativa, come referenti diretti, in grado di esprimere pareri e di offrire apporti per il miglioramento di strutture, servizi e prestazioni.

DIRITTI E DOVERI DEL DIRIGENTE, DEI DOCENTI E DEL PERSONALE A.T.A.**Art. 46**

La Dirigenza, i Docenti ed il personale A.T.A. di questo Istituto Comprensivo mirano collegialmente a perseguire aspettative scolastiche più che positive nei confronti degli alunni.

Art. 47

La Dirigenza dell'Istituto favorirà e stimolerà le condizioni che possano facilitare l'impegno dell'insegnamento-apprendimento, adoperandosi in modo corretto e rispondente alle intese collegiali deliberate e assicurandosi che i doveri degli alunni, ma anche i loro diritti, siano riconosciuti e rispettati.

Art. 48

Si riconosce l'opportunità che la Scuola favorisca e stimoli relazioni frequenti e positive con i genitori, i quali dovranno conoscere l'offerta formativa esprimere pareri e proposte, collaborare nelle attività. Si dovranno curare e favorire i ricevimenti informativi e collegiali:

per gli incontri con i docenti

per le assemblee di classe/sezione organizzate dalla Scuola o dai genitori

per i Consigli di Classe

per i Consigli d'Istituto

Art. 49

Ogni Docente illustrerà agli alunni i criteri didattici e valutativi e gli obiettivi a breve e lungo termine della propria disciplina, con il relativo percorso da svolgere nell'ambito del P.O.F..

Art. 50

Ogni Docente avrà cura di informare gli alunni sui risultati delle varie prove orali e scritte previste dal piano di lavoro

Art. 51

L'oggetto della lezione e gli assegni dati per casa verranno da ciascun insegnante chiaramente riportati sul registro di classe, dove pure saranno annotati eventuali casi di indisciplina degli alunni o di convocazione di genitori.

NORME DI COMPORTAMENTO PER I DOCENTI

Al fine di permettere all'Istituto di assicurare le condizioni di esercizio dell'attività scolastica previste nel POF e nello Statuto delle Studentesse degli Studenti della scuola secondaria, si definiscono di seguito le norme comportamentali che i docenti sono tenuti ad osservare.

Art. 52

I docenti dovranno entrare in classe almeno 3 minuti prima delle lezioni.

Art. 53

Durante le ore di lezione non è permesso ai docenti di allontanarsi dalla propria aula se non per gravi motivi; in tal caso la sorveglianza deve essere assicurata da un collaboratore scolastico, in mancanza, si avverte il Dirigente e/o i collaboratori, e/o i responsabili di plesso.

Art. 54

Il cambio dei docenti al termine delle lezioni deve avvenire il più velocemente possibile, per non lasciare gli alunni senza la dovuta sorveglianza.

Art. 55

I docenti non dovranno lasciare uscire dall'aula più di un solo alunno per volta.

Art. 56

I docenti, durante ore di ricevimento genitori, sono tenuti a rimanere in Istituto per tutta la durata delle stesse, rientrando queste nell'orario di servizio e negli obblighi inerenti la funzione docente.

Art. 57

I docenti, che hanno dato la disponibilità a sostituire i colleghi assenti, sono tenuti a rimanere in sede per almeno 10' dell'ora indicata, in attesa di eventuali comunicazioni dallo staff del dirigente.

Art. 58

Durante gli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali i docenti che non vi aderiscono sono tenuti ad essere presenti in Istituto secondo l'orario di lezione.

Art. 59

In mancanza di espressa programmazione di particolari attività scolastiche da parte degli Organi Collegiali preposti, gli insegnanti non sono tenuti a recarsi a scuola nei periodi delle vacanze natalizie, pasquali e comunque quando si realizza la sospensione delle attività didattiche, sempre che non vengano convocati per indilazionabili motivi, o non siano programmate attività collegiali.

Art. 60

I docenti possono accedere allo sportello degli Uffici di Segreteria per il disbrigo delle pratiche personali, nelle ore in cui siano liberi dalle lezioni e preferibilmente durante l'orario di apertura. Per il disbrigo di atti "riservati" è ammesso l'accesso negli uffici previa richiesta al personale preposto per l'evasione.

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE ATA**Art.61**

Al fine di permettere all'Istituto di assicurare le condizioni di esercizio dell'attività scolastica previste nel POF e nello Statuto delle Studentesse degli Studenti della scuola secondaria, si definiscono di seguito le norme comportamentali che il personale non docente è tenuto ad osservare.

Art. 62

Il personale ausiliario non può allontanarsi dal luogo di sorveglianza assegnato e assicurerà un comportamento coerente con le esigenze della comunità scolastica indicate nell'art. 1 dello Statuto delle Studentesse degli Studenti della scuola secondaria (DPR 249/98). Il collaboratore scolastico responsabile del piano deve segnalare al Dirigente Scolastico, con la massima sollecitudine, l'eventuale classe scoperta e assicurare, fino all'arrivo del Docente, la vigilanza sulla stessa. I Collaboratori scolastici effettueranno sorveglianza agli alunni che si recheranno ai servizi, sia durante l'intervallo che durante le ore di lezione. I Collaboratori scolastici effettueranno sorveglianza alla classe durante una momentanea assenza dell'insegnante o durante il cambio dell'ora.

I compiti del personale ATA sono definiti dai contratti collettivi di lavoro (CCL) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, dopo aver compilato il mansionario di ciascun dipendente, lo renderà pubblico. Il collaboratore scolastico deve segnalare immediatamente al Dirigente scolastico eventuali furti o danni che si verificano alle suppellettili, attrezzature e dotazioni di scuola.

Art. 63

Il collaboratori scolastici assegnati al PIANO TERRA hanno compito di sorveglianza ed accoglienza e non devono permettere l'accesso ai piani superiori di persone estranee alla scuola.

Art. 64

Il personale di segreteria, nel rispetto delle disposizioni del CCL, ha il compito di curare la gestione amministrativa dell'Istituto, di svolgere funzioni di segreteria didattica per il personale docente e di assicurare il servizio di sportello a favore dell'utenza del servizio scolastico. L'orario di sportello è stabilito dal Dirigente Scolastico che assicurerà una fruizione non limitata solo ad alcuni momenti della giornata ma estesa il più possibile nell'orario e compatibilmente con le risorse a disposizione.

NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA

Art. 65

Gli alunni devono rispettare l'orario d'ingresso 8:15 / 9:00. Solo per i bambini di 3 anni è consentito l'ingresso dalle 8:15 alle 9:15 fino alle vacanze di Natale.

Art. 66

Per usufruire della refezione nel caso d'ingresso in ritardo (oltre le ore 9:00) è necessario richiederne il servizio entro le ore 9:00 (anche telefonicamente).

Art.67

Gli alunni di anni 3 escono alle ore 15:30, gli alunni di anni 4 alle 15:45, gli alunni di anni 5 alle ore 16:00; le insegnanti accompagnano gli alunni in fila all'ingresso della scuola.

Art. 68

Per le uscite anticipate occasionali bisogna compilare il relativo permesso. Il collaboratore provvederà a ritirare l'alunno dalla sezione e affidarlo al genitore.

Art. 69

Le richieste d'uscite anticipate per lo svolgimento delle attività sportive devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Art. 70

Il ritiro dell'alunno da parte di persone non autorizzate deve avvenire in via eccezionale previo avviso all'insegnante già dal mattino e compilazione del relativo modulo di autorizzazione.

Art. 71

Gli alunni che non usufruiscono del servizio mensa devono essere ritirati alle ore 12:00.

Art. 72

Gli alunni che sono stati autorizzati dal Dirigente a frequentare la scuola solo in orario antimeridiano, compreso la mensa, devono essere ritirati dalle 13:30 alle 13:45.

Art. 73

Gli alunni anticipatori escono alle ore 12:00 fino al compimento dei 3 anni. Dal giorno successivo al compimento del terzo anno fanno orario completo.

Art. 74

L'alunno che usufruisce del bagno deve essere sorvegliato dal collaboratore scolastico.

Art. 75

Nel periodo di compresenza antecedente al pranzo, per permettere agli alunni di lavarsi le mani, una docente li accoglie nella sezione, l'altra li sorveglia all'ingresso del bagno. Il collaboratore vigila nell'antibagno.

Art.76

Per favorire l'autonomia dei bambini è consigliabile non fare indossare pantaloni molto stretti, bretelle o cinture, salopette, scarpe con lacci, oggetti tipo collane, orecchini, braccialetti.

Art.77

Gli alunni devono portare nello zaino un bavaglino e un bicchiere rigido di plastica (chiuso in una bustina di plastica con il nome del bambino).

Art. 78

I compleanni e gli onomastici si festeggiano sempre e solo di pomeriggio. Sono consentiti dolci secchi (senza crema o panna), crostata, ciambelle, o pizze, succhi o the e niente bibite. I prodotti devono essere (per favorire la rintracciabilità dei componenti alimentari) di pasticceria o confezionati.

Art. 79 Le insegnanti e il personale scolastico non sono autorizzati a somministrare nessun tipo di medicinale.

Art. 80

I genitori non devono sostare per nessun motivo nel cortile e nel giardino.

Art. 81

Durante l'anno scolastico sono previsti quattro incontri tra insegnanti e genitori, le cui date saranno comunicate di volta in volta attraverso l'albo affisso all'ingresso della scuola.

Art.82

I genitori sono tenuti a partecipare. Durante questi incontri potranno informarsi sullo svolgimento delle attività didattico-educative sui progressi di loro bambino.

Art. 83

I genitori possono sapere la tipologia di cibo e ciò che i figli hanno effettivamente mangiato tramite il menu e il prospetto giornaliero affissi in bacheca.

Art. 84

Se l'alunno si assenta per malattia, il certificato medico è obbligatorio dopo cinque giorni consecutivi. Si conteggiano anche il sabato e la domenica se l'assenza comprende questi due giorni.

NORME DI COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni devono rispettare le istituzioni e le regole del vivere civile osservando i doveri scolastici e le norme che regolano la vita della comunità scolastica.

Art. 85

Gli alunni, in attesa di entrare nell'edificio scolastico, sostano fuori del cancello. Gli alunni che usufruiscono del pre-scuola, concesso previa richiesta motivata, possono sostare nell'atrio della scuola senza arrecare disturbo, sorvegliati dal collaboratore.

Art. 86

L'orario scolastico deve essere rispettato, i ritardi verranno annotati sul registro di classe. Dopo le 8:40 il genitore dovrà accompagnare il proprio figlio e giustificarlo mediante la compilazione di un apposito modulo presso il collaboratore scolastico presente nell'atrio della scuola.

Art. 87 E' consentito ai genitori delle classi prime di accompagnare i propri figli nelle aule per la prima settimana di lezione. Gli alunni delle altre classi devono essere lasciati all'ingresso della scuola. I genitori devono dichiarare con quale mezzo o con chi il proprio figlio, al termine delle lezioni, lascia la scuola compilando e restituendo l'apposito modello che verrà distribuito agli alunni.

Art. 88

L'alunno può uscire prima del termine delle lezioni solo su richiesta scritta del genitore e ritirato dallo stesso. La richiesta deve essere formalizzata su modulo reperibile presso il collaboratore scolastico presente nell'atrio della scuola ed autorizzata dalla Dirigente o dalle sue collaboratrici. Nel caso in cui il genitore fosse impossibilitato al ritiro dell'alunno potrà delegare altra persona maggiorenne che sarà munita di documento di riconoscimento.

Art. 89

I genitori che, per vari motivi, non possono essere presenti all'uscita della scuola devono, tempestivamente, avvisare i docenti contattando il numero della scuola; qualora il genitore dovesse tardare per ritirare il proprio figlio, l'insegnante è tenuto ad attendere pochi minuti, passati i quali affiderà l'alunno al collaboratore che lo prenderà in consegna fino alle 13:45 cercando, nel contempo, di contattare la famiglia.

Nel caso in cui nessuno ritirerà il minore il personale di segreteria sarà obbligato ad avvisare le autorità competenti.

Art. 90

In classe i telefonini non sono ammessi, se il genitore ha necessità di contattare il proprio figlio o i docenti, può servirsi del telefono della scuola.

Art. 91

Il genitore che, durante l'orario scolastico, ha necessità di comunicare con il proprio figlio o con i docenti deve farsi annunciare dal collaboratore scolastico del piano o dell'atrio.

Art. 92

Ogni assenza va giustificata. Gli alunni, al rientro in classe, consegneranno al docente presente in classe la giustificata firmata da un genitore. L'alunno che non è giustificato entro tre giorni dovrà essere accompagnato dal genitore. In caso di ripetute assenze potranno essere inviate tempestive comunicazioni scritte alle famiglie.

Art. 93

Le assenze per motivi di salute superiori ai 5 giorni dovranno essere giustificate con certificato medico. Le assenze superiori ai 5 giorni dovute a motivi familiari vanno giustificate, per iscritto, dal genitore

Art. 94

Gli alunni sono tenuti a mantenere la classe ordinata e pulita. I servizi igienici saranno utilizzati con la massima correttezza. In classe non si urla, non si litiga e non si danneggiano le attrezzature presenti. Gli alunni hanno l'obbligo di portare tutto il materiale necessario e di averne cura.

Art. 95

Per una giusta educazione alla salute non possono essere consumate in classe bevande gasate e patatine fritte, cioccolatini, caramelle e chewing gum. Non è consentito festeggiare compleanni, onomastici o qualunque ricorrenza privata.

Art. 96

E' obbligatorio indossare il grembiule per il periodo che va dal 15 ottobre al 30 aprile, mentre nel periodo che va dall'inizio dell'anno scolastico al 15 ottobre e dal 30 aprile fino alla fine dell'anno scolastico il grembiule è sostituito dalla divisa della scuola (t-shirt): bianca per Via Leonardo, blu per Via Moravia.

Art. 97

Sono puniti, con richiamo scritto comunicato al genitore, tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni all'interno della scuola e negli spazi scolastici. In caso di recidiva si può ricorrere alla sospensione dalle lezioni previa notifica del Dirigente Scolastico alla famiglia per un numero di giorni non superiore a tre.

Art. 98

Il grave disturbo alle lezioni è annotato sul registro di classe e comunicato ai genitori che verranno convocati dopo la terza annotazione.

Art. 99

L'inosservanza delle norme di comportamento sarà sanzionata con la seguente gradualità:

- a) Rimprovero privato orale
- b) Rimprovero in classe orale
- c) Rimprovero scritto
- d) Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi concordati con la famiglia.
- e) Per le classi V^ divieto di partecipare alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione per grave inosservanza delle regole e dopo 5 episodi documentati e notificati alle famiglie

NORME DI COMPORTAMENTO ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**Art. 100**

Gli alunni, in attesa di entrare nell'edificio scolastico, sostano fuori del cancello ed entrano a Scuola al suono della campanella e si recano nelle rispettive aule, accolti dagli insegnanti.

Art. 101

Gli alunni sono tenuti a giustificare le assenze mediante apposito libretto con firma di uno dei genitori; per quelle superiori a 5 giorni e dovute a motivi di salute, dovranno esibire un certificato medico, attestante che l'alunno sta bene e può riprendere le frequenze, al ritorno in classe (tali giorni non saranno conteggiati ai fini della validità dell'anno scolastico); se le assenze sono superiori ai 5 giorni e sono dovute a motivi familiari, vanno preventivamente annunciate al Dirigente scolastico e poi giustificate personalmente da un genitore o da un suo delegato maggiorenne (tali giorni saranno conteggiati ai fini della validità dell'anno scolastico). I Docenti della prima ora cureranno la registrazione delle assenze del giorno ed il controllo delle giustificazioni, segnalando al Dirigente Scolastico i casi di assenze sospette o prolungate.

Art. 102

Non sono ammessi ritardi, se non debitamente motivati. Gli alunni in ritardo abituale saranno ammessi in classe con decisione del Dirigente Scolastico o di un suo delegato.

Art. 103

Al termine delle lezioni, gli alunni escono ordinatamente, accompagnati dai rispettivi insegnanti fino al cancello della Scuola, seguendo le procedure di sicurezza.

Art. 104

In classe non si urla, non si litiga, non si gioca, non si rompono o sporcano le attrezzature presenti, non si portano oggetti non richiesti dall'attività didattica, non si usa un linguaggio offensivo o volgare. Gli alunni devono rispettare gli adulti, gli insegnanti, il personale della scuola ed i compagni

Art. 105

Gli alunni devono svolgere i compiti assegnati per casa dal docente e, quando si assentano, devono informarsi dell'assegno dai compagni.

Art. 106

Gli alunni devono frequentare le attività didattiche con regolarità ed entrare in classe puntuali al suono della campanella, alle ore 8:20.

Art. 107

L'alunno può uscire prima del termine delle lezioni solo per validi motivi e se accompagnato dal genitore. Non vengono rilasciati permessi nell'ultima mezz'ora per evitare di interrompere il regolare svolgimento delle lezioni. La richiesta deve essere formalizzata su modulo reperibile presso il collaboratore scolastico presente nell'atrio della scuola ed autorizzata dalla Dirigente o dalle sue collaboratrici. Nel caso in cui il genitore fosse impossibilitato al ritiro dell'alunno può delegare un'altra persona maggiorenne che sarà munita di documento di riconoscimento. I permessi verranno conteggiati e sommati ai giorni di assenze ai fini della validità dell'anno scolastico che prevede quest'anno un numero massimo consentito di assenze pari a 51 giorni (255 ore).

Art. 108

Gli alunni devono portare sempre l'attrezzatura per svolgere le attività didattiche ed il diario per annotarvi l'assegno e le comunicazioni per la famiglia

Art. 109

Gli spostamenti all'interno dell'istituto con l'insegnante vanno effettuati in silenzio e con ordine

Art. 110

Non bisogna sostare fuori dell'aula né girare per i corridoi senza permesso. Si va in bagno uno alla volta, dopo la seconda ora

Art. 111

Durante l'intervallo si può mangiare, bere, alzarsi dal banco, ma senza uscire dalla classe

Art. 112

Durante il cambio dell'ora gli alunni devono rimanere in classe ed in silenzio.

Art. 113

In classe devono essere vestiti in modo decoroso e rispettoso del luogo; è vietato l'uso dei telefonini; se si ha necessità di comunicare con la famiglia si può usare il telefono della scuola. I telefoni cellulari vanno mantenuti spenti durante lo svolgimento dell'attività didattica in tutto l'Istituto. Tutte le componenti della scuola sono tenute al rispetto di queste norme.

L'inosservanza delle norme di comportamento sarà sanzionata con la seguente gradualità:

richiamo verbale

annotazione sul registro personale

rapporto scritto sul diario dell'alunno che dovrà essere firmato, per presa visione, da un genitore

nota sul registro di classe

convocazione dei genitori per definire le strategie educative concordate da adottare

sospensione di uno o più giorni

divieto di partecipare alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione

Le sanzioni descritte influiranno sulla definizione del voto di condotta (si ricorda che il 5 in condotta comporterà la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato).

TABELLA INFRAZIONI DISCIPLINARI

DOVERE	INFRAZIONE	SANZIONE
Frequenza puntuale	Ritardi frequenti Assenze frequenti e non motivate	Richiamo verbale Rapporto scritto sul diario dell'alunno Nota sul registro di classe Convocazione dei genitori Penalizzazione sulla valutazione del comportamento
Attenzione e concentrazione	Possesso di oggetti non richiesti dall'attività didattica Possesso di oggetti pericolosi Uso del cellulare	Sequestro e consegna ai genitori Rapporto scritto sul diario dell'alunno Penalizzazione sulla valutazione del comportamento Sequestro senza resa Convocazione dei genitori e sanzioni disciplinari concordate Sequestro per tutta la durata delle lezioni Nota sul registro di classe
Rispetto dell'ambiente e materiale altrui	Danneggiare strutture, arredamenti, oggetti; imbrattare banchi, aula e servizi igienici	Nota sul registro di classe Convocazione dei genitori Penalizzazione sulla valutazione del comportamento Ripristino o risarcimento del danno Divieto di partecipare alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione.
Rispetto dei docenti, dei compagni e del personale scolastico	Violenza fisica o verbale, foto o registrazione voci in violazione privacy, uso di un linguaggio offensivo o volgare	Nota sul registro di classe Convocazione dei genitori Penalizzazione sulla valutazione del comportamento Sanzioni disciplinari concordate fino alla sospensione dalle lezioni Divieto di partecipare alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione
Assunzione dei propri impegni con responsabilità	Assentarsi nei giorni delle verifiche Non fare spesso i compiti	Le verifiche verranno recuperate al rientro, anche senza preavviso Rapporto scritto sul diario dell'alunno Penalizzazione sulla valutazione del comportamento
Abbigliamento decoroso	Utilizzo di abbigliamento inadatto all'ambiente	Richiamo verbale Convocazione dei genitori scolastico Penalizzazione sulla valutazione del comportamento
Rispetto delle strutture e delle attrezzature	Mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente Scritte su muri, porte e banchi, non permanenti	Richiamo verbale Convocazione dei genitori scolastico Penalizzazione sulla valutazione del comportamento

Allegato n. 2

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

“La Scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono gli alunni.” La crescita degli alunni, però, non potrà mai essere completa ed omogenea se Scuola e Famiglia procedono disgiunti nel loro percorso. Per questo è importante stabilire una “alleanza educativa”, in cui siano ben chiari gli impegni che queste due “agenzie formative” si assumono, al fine di “supportarsi vicendevolmente nelle comuni finalità educative” nei confronti della “persona alunno-figlio”. A tale scopo l'Istituto Comprensivo “Serao- Fermi” di Cellole e la Famiglia dell'alunno
.....Classe.....

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- definire e presentare gli obiettivi specifici di apprendimento
- individuare e proporre, attraverso la programmazione, i saperi essenziali e significativi per la propria realtà territoriale operando scelte responsabili all'interno delle Indicazioni Nazionali
- rispettare i ritmi di attenzione e di apprendimento in un'ottica di progressivo miglioramento
- valutare regolarmente, periodicamente e con criteri espliciti
- utilizzare il dialogo come strumento educativo
- garantire un'adeguata sorveglianza in tutte le fasi della giornata scolastica
- tenere informata con regolarità la famiglia sulla situazione scolastica dell'alunno allo scopo di favorire la collaborazione e per affrontare e risolvere eventuali problemi
- creare all'interno della classe un clima collaborativo e accogliente nel quale l'alunno possa lavorare con serenità
- sostenere gli alunni in difficoltà attraverso azioni di recupero e/o sostegno anche individuale
- assegnare compiti che consistano in un momento di riflessione e/o esercitazione su un'attività già svolta in classe
- concordare con gli alunni le regole comunitarie in modo da favorirne la condivisione e l'interiorizzazione
- assicurare l'uguaglianza di trattamento nell'erogazione del servizio scolastico in quanto garanzia di pari opportunità per tutti gli alunni
- educare alla conoscenza ed al rispetto delle varie etnie e realtà culturali in coerenza con i principi ispiratori della U.E. (Unione Europea)
- promuovere l'educazione alla convivenza civile e democratica nel rispetto dei diritti/doveri di tutti i soggetti coinvolti nell'istituzione scolastica
- favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni, con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi prime e alle situazioni di difficoltà e di disagio
- a rendere l'alunno il più possibile educato (capace di rapporti interpersonali, nel rispetto delle regole necessarie ad una convivenza civile), istruito (capace, secondo le proprie potenzialità, di comprendere, di comunicare, trasformare, trasferire ciò che apprende), formato (adeguatamente autonomo ed in grado di operare scelte motivate e opportune, capace di ricercare i valori più autentici)

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- partecipare attivamente ai colloqui individuali, quando richiesti, e ai ricevimenti generali periodici
- a rispettare e a far rispettare dal proprio figlio le strategie educative messe in essere dalla Scuola
- a rispettare e a far rispettare dal proprio figlio il Regolamento d'Istituto con le sue norme di comportamento
- a mettere in atto interventi educativi, in accordo con la Scuola, tesi alla correzione di comportamenti scorretti del proprio figlio
- curare l'igiene personale del proprio figlio
- controllare regolarmente il contenuto degli zaini in modo che non vengano portati a scuola oggetti completamente estranei alle attività educative (playstation, giornalotti, giocattoli pericolosi, etc.)
- far frequentare regolarmente e puntualmente la scuola
- giustificare sempre le assenze e/o i ritardi
- firmare per presa visione le comunicazioni
- rivedere con i propri figli il lavoro svolto in classe e controllare sempre il diario

- rispettare la professionalità degli operatori scolastici, adottare atteggiamenti improntati sulla fiducia, reciproca stima, scambio e comunicazione
- informare la scuola in caso di problemi che possano incidere sulla situazione scolastica del bambino
- condividere eventuali dubbi o perplessità sull'andamento del percorso formativo dei propri figli con i docenti e il Dirigente Scolastico in un'ottica di collaborazione

L'ALUNNO SI IMPEGNA A:

- rispettare tutte le persone che lavorano e/o frequentano la scuola
- rispettare le regole di comportamento stabilite insieme
- rispettare tutti gli ambienti e gli arredi scolastici
- portare a scuola tutto il materiale necessario per le lezioni
- tenere un comportamento corretto e rispettoso dell'ambiente
- eseguire i compiti assegnati a casa
- rispettare, compatibilmente con la conoscenza e l'età, il Regolamento d'Istituto

Cellole, li.....
 La Famiglia.....
 La Scuola
 L'Alunno

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

Art. 1 (Preambolo)

1. La scuola è luogo di formazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici, nella quale ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più vasta comunità civile e sociale di cui è parte, fonda la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di opinione ed espressione, sulla libertà religiosa, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.
 La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso la possibilità di formulare richieste e di sviluppare temi liberamente scelti.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle scelte che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione

della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

6. Gli studenti esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività opzionali e tra le attività facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche, integrative e complementari sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e di vita degli studenti.

7. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

b) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

c) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica;

d) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni.

8. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

9. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione e del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Impugnazioni)

1. È istituito a livello provinciale un organo di garanzia composto da due studenti nominati dalla consulta provinciale degli studenti e da due docenti. Il dirigente dell'amministrazione periferica decide in via definitiva, acquisito il parere obbligatorio dell'organo di garanzia, sui reclami contro le violazioni del presente statuto.

Art. 5 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

Le nuove norme sulla disciplina saranno ispirate ai seguenti criteri:

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

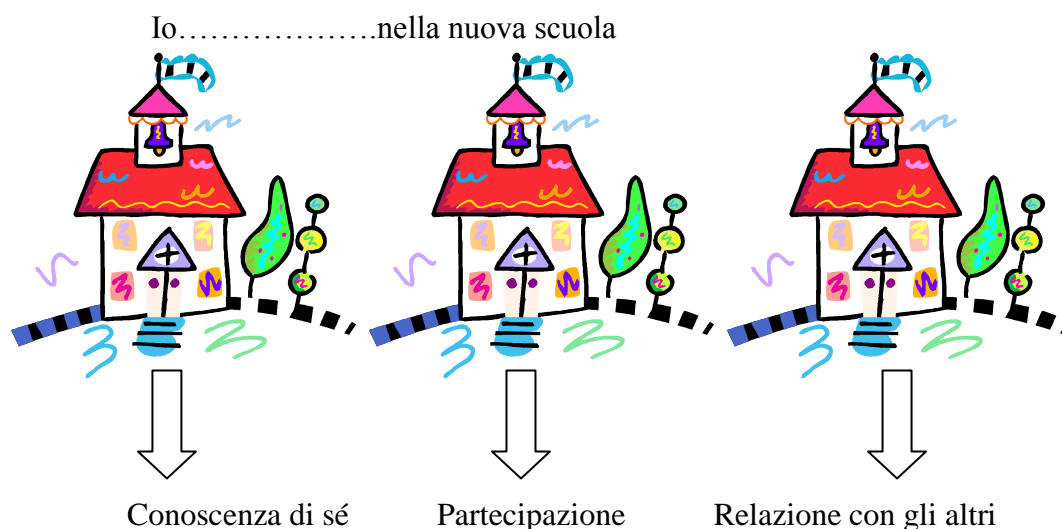
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

Allegato n°3

Progetto Accoglienza BENVENUTI ALLA SCUOLA MEDIA



INTRODUZIONE

L'inserimento dei nuovi alunni in un contesto scolastico sconosciuto rappresenta sicuramente un momento di preoccupazione e di disagio. L'intervento dei docenti della scuola di accoglienza, tenendo presente che l'insegnamento è rivolto ad un gruppo di allievi, ciascuno dei quali è portatore di un insieme peculiare di bisogni, di attitudini, di preconcoscenze, di stili cognitivi, è mirato a:

- limitare quanto più possibile le insicurezze dei nuovi alunni, iscritti alle classi prime;
- incrementare l'interesse, la motivazione, la serenità, attraverso la graduale acquisizione di consapevolezza interiori.

Le attività programmate sono finalizzate a creare un clima positivo, aperto, di accoglienza che si fonda sul dialogo, sulla partecipazione e sul coinvolgimento di tutte le figure impegnate nell'esperienza formativa della scuola. Per i docenti della Scuola Secondaria di 1° grado la fase operativa dell'accoglienza dei nuovi alunni, provenienti dalla Scuola Primaria, è un importante momento di osservazione – analisi dei comportamenti e delle modalità relazionali che emergono nel corso delle esperienze proposte, quindi motivo di riflessione, di confronto e monitoraggio nel corso delle prime sedute dei Consigli di Classe.

FINALITÀ

Finalità fondamentale del Progetto è favorire una proficua prosecuzione degli studi, agevolando il nuovo inserimento, attraverso il rafforzamento delle conoscenze e delle abilità di base e l'eliminazione del disagio, relativo ad un impatto iniziale negativo.

Stabilito un buon raccordo tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado, in linea con la normativa ministeriale vigente in materia di dispersione scuola e di attività circa l'accoglienza e l'orientamento nei diversi segmenti scolastici, si sono stesi gli obiettivi specifici del Progetto:

- favorire l'inserimento degli alunni provenienti dalla Scuola Primaria nella nuova realtà scolastica;
- far conoscere gli spazi, le strutture, gli organismi della scuola e le relative funzioni;
- favorire una prima conoscenza e socializzazione all'interno della classe;
- far maturare negli alunni la consapevolezza del passaggio da un grado di scuola all'altro, anche attraverso l'espressione di aspettative, ansie e timori;
- coinvolgere i genitori e gli alunni nel PROGETTO educativo e formativo ACCOGLIENZA che la scuola propone;
- far conoscere i traguardi formativi che i docenti intendono raggiungere per lo sviluppo delle competenze, i contenuti, i metodi, gli strumenti e i criteri di verifica e di valutazione delle singole discipline;
- rilevare la situazione complessiva degli alunni in ingresso;
- conoscere la personalità di ciascun alunno;
- contrastare i fenomeni del disagio e della dispersione scolastica.

Gli interventi educativi predisposti contribuiranno a:

- favorire il sorgere di un buon clima di attenzione e partecipazione all'attività scolastica, stimolando curiosità, interessi e collaborazione;
- porre le basi per un buon metodo di studio con adeguato impegno a casa;
- rafforzare competenze linguistico – logiche di base, in continuità con i requisiti forniti dalla scuola primaria;
- fornire ulteriori conoscenze essenziali nelle varie discipline.

I docenti, alla luce degli obiettivi prefissati, hanno organizzato e pianificato l'attività didattica, che deve esplicarsi in due momenti:

- A. raccordo con le Scuole Primarie per confrontare gli obiettivi in uscita e i prerequisiti richiesti e per fornire il maggior numero di informazioni possibili ad insegnanti, genitori ed alunni sulle abilità e sull'impegno richiesto per un vissuto scolastico motivato e consapevole;
- B. attività diversificate, all'inizio dell'anno scolastico, che avranno lo scopo di :

- incoraggiare la socializzazione e il costituirsi di un gruppo classe affiatato;
- rafforzare le capacità di organizzare il materiale scolastico richiesto, organizzare l'impegno domestico secondo le esigenze delle varie discipline;
- somministrare test d'ingresso per rilevare abilità di base e competenze iniziali, al fine di impostare una programmazione didattica adeguata;
- coinvolgere e responsabilizzare direttamente gli alunni nel processo di apprendimento mediante comunicazione del regolamento d'istituto e della programmazione delle singole discipline;
- organizzare momenti di recupero sulle abilità di base nelle aree linguistico - grammaticale e logico-matematica per equilibrare le competenze iniziali del gruppo classe;

■ effettuare colloqui con genitori ed alunni con difficoltà d'apprendimento in più discipline per verificare la motivazione allo studio, con analisi della situazione emersa e possibilità di recupero.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI IN INGRESSO

- Favorire la socializzazione all'interno della classe.
- Accrescere la stima di sé e degli altri attraverso la disponibilità a socializzare e ad apprendere.
- Prendere coscienza delle proprie emozioni facendo maturare la consapevolezza del passaggio da un grado di scuola all'altro, anche attraverso l'espressione di aspettative e timori.
- Condividere con gli altri le emozioni.

ABILITÀ DA FAR ACQUISIRE

Dopo aver rilevato la situazione complessiva degli alunni in ingresso, potenziare abilità di base, quali:

- Saper ascoltare
- Saper parlare
- Saper scrivere
- Saper osservare
- Saper descrivere
- Il coordinamento nella manualità, nel gesto, nel movimento

METODOLOGIE

- Conversazioni guidate
- Apprendimento cooperativo
- Apprendimento attraverso il fare-responsabile

DURATA DEL PROGETTO

Il PROGETTO ACCOGLIENZA si sviluppa nei primi 3 giorni d'inizio anno scolastico (prima fase), con specifiche attività atte a favorire la conoscenza, l'integrazione e lo "stare bene insieme".

OBIETTIVI

- Orientarsi nell'ambito della struttura scolastica.
- Stimolare i ragazzi a interagire correttamente con i compagni e con gli adulti.
- Far conoscere le regole e i valori della nuova scuola.
- Rilevare e potenziare le abilità cognitive trasversali degli alunni.
- Avviare un corretto metodo di lavoro.
- Favorire la graduale consapevolezza di sé e delle scelte adeguate da operare.

Il progetto si articola in varie ATTIVITÀ:

- esplorare gli spazi della scuola chiarendone scopi e modi di utilizzo;
- attivare momenti in cui gli insegnanti si presentano e descrivono la finalità della propria disciplina;

- illustrare alla classe i materiali indispensabili alle diverse discipline e la gestione corretta degli stessi;
- attivare momenti in cui gli alunni possono presentare se stessi, la propria famiglia e i propri interessi ai docenti e ai compagni di classe;
- presentare il regolamento della scuola e sottolineare l'importanza del rispetto delle regole;
- stimolare i discenti in occasioni di confronto delle idee e delle esperienze personali.

PER I GENITORI

Durante la prima settimana di scuola: disponibilità del coordinatore per colloqui individuali, su appuntamento, con i genitori che desiderano un incontro.

SCHEMA ORGANIZZATIVO DELLE GIORNATE DEL PROGETTO ACCOGLIENZA

1° GIORNO: 16 Settembre 2013

8,20 - 9,20 - Gli alunni delle classi prime vengono accolti nell'atrio della scuola dal Dirigente dell'I.C. o da un suo collaboratore e dai docenti in servizio che accompagneranno gli alunni nelle rispettive classi. Saluto di accoglienza e breve presentazione di ciascun alunno.

9,20 - 10,10 - Attività grafica.

Ogni alunno scrive il proprio nome e cognome su una striscia di carta da tenere sul banco (segnaposto).

10,10 - 10,20 - Ricreazione

10,20-11,20 - Attività grafica.

Su un foglio ogni alunno disegna le emozioni che prova in quel momento utilizzando i colori.

11,20 - 12,20 - Completare la scheda allegata "Mi presento".

Per conoscersi meglio e avere informazioni sui nuovi compagni di classe, gli alunni compileranno delle schede di presentazione e le leggeranno ad alta voce.

12,20 - 13,20 - Attività "Lancia un messaggio".

Ogni alunno scrive su dei foglietti le emozioni prevalenti nei primi giorni di scuola (paure, insicurezze, motivazioni ecc.). I fogli anonimi vengono letti e commentati.

2° GIORNO: 17 SETTEMBRE 2013

Conoscenza delle strutture, degli spazi a disposizione degli alunni, dei luoghi dove si attua la loro formazione. Presentazione delle figure di riferimento. Ad ogni alunno viene spiegato il ruolo del personale della scuola, presente nella struttura. Nel corso della mattinata avverrà la presentazione dei docenti alla classe e delle finalità educative della scuola. I docenti in orario presentano la loro disciplina.

Schema per le visite ai locali della scuola:

8,20-9,20	1 A
------------------	------------

9,20-10,10	1 B
10,10- 10,20	Ricreazione
10,20-11,20	1 C
11,20-12,20	1 D

12,20-13,20 - Lettura del REGOLAMENTO D'ISTITUTO (allegato)

IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

- Scopo del regolamento d'Istituto è stabilire delle regole che, valide per tutti, favoriscano una serena convivenza e un lavoro proficuo.
- Principi fondamentali sono il rispetto delle persone e dei materiali di cui la scuola è dotata, la reciproca comprensione, lo spirito di collaborazione.

A tale scopo si ritengono indispensabili:

- la puntualità a scuola;
 - l'essere forniti di tutto il materiale scolastico necessario;
 - la frequenza regolare;
 - l'assolvimento assiduo degli impegni di studio;
 - il comportamento rispettoso nei confronti dei docenti, del personale scolastico, dei compagni;
 - l'utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti e dei sussidi didattici, per non arrecare danno al patrimonio della scuola;
 - il rispetto e la cura dell'ambiente scolastico.
- Sono previste sanzioni disciplinari, differenti a seconda della gravità, per coloro che non dovessero rispettare il regolamento d'Istituto.

Nel corso della mattinata i docenti potranno affrontare i seguenti argomenti:
 recupero del vissuto scolastico ed extrascolastico;
 stesura del codice di comportamento di classe discusso ed elaborato insieme;
 presentazione dell'offerta formativa;
 presentazione dei testi, dei programmi e dell'orario, uso del diario.

3° GIORNO - 18 SETTEMBRE 2013

8,20 - 9,20 -Presentazione degli strumenti e relativo uso corretto. Agli alunni viene illustrato l'orario, come utilizzare il diario per l'organizzazione del lavoro scolastico, la funzione del libretto delle assenze, del quaderno delle comunicazioni e del registro di classe. La settimana di scuola è composta da differenti materie. È importante conoscere la ripartizione dell'orario, per meglio potersi orientare ed organizzare. Ogni insegnante darà tutte le indicazioni specifiche riguardanti la propria materia (testi, materiale occorrente...). È importante ricordarsi di segnare sul diario tutto quanto e verificare, proprio utilizzando l'orario, quale materiale è necessario portare giorno per giorno. Si deve controllare bene, per non portare di più o di meno di quanto è stato indicato: avere tutto il materiale occorrente significa poter lavorare al meglio!

9,20-10,20 -Compilazione della scheda "Io e la scuola" (scheda allegata)

10,10- 10,20 - Ricreazione

10,20-11,20 -Compilazione della scheda “Io e il mio tempo libero” (scheda allegata)

11,20-12,20 - Compilazione della scheda “Io e la lettura”

12,20-13,20 -Somministrazione di giochi didattici

GIOCHI DIDATTICI

1) **IO SONO COSÌ**

Ogni alunno si presenta con immagini, frasi, simboli, ritagliati dalle riviste e incollati su un foglio da disegno.

2) **C’ERA UNA VOLTA.....**

L’insegnante avvia il gioco con “C’era una volta...” e invita gli alunni, a turno, a continuare narrando una storia di immediata e spontanea invenzione. Alla fine il racconto potrà essere scritto o disegnato.

3) **CIRCOLI DI CONDIVISIONE**

Gli alunni si dispongono in cerchio, l’insegnante propone un argomento di discussione e dà a tutti la possibilità di parlare.

4) **LE SETTE PAROLE**

Viene definito con precisione un argomento (pace, amicizia, scuola, amore...) e in un minuto circa ogni alunno scrive su un foglio sette parole attinenti all’argomento. In seguito si uniscono due alunni e si mettono d’accordo sulla scelta delle sette parole; poi si uniscono, a due a due, tutti gli altri alunni e, in accordo, sceglieranno le sette parole della classe.

Allegato n.4

REGOLAMENTO DI ACCESSO E UTILIZZO DEI LABORATORI

Il presente regolamento ha validità per le seguenti aule attrezzate:

- laboratorio “**INFORMATICA**”
- laboratorio “**SCIENTIFICO**”
- laboratorio “**LINGUISTICO-MULTIMEDIALE**”
- laboratorio “**LINGUISTICO-AGE**”
- laboratorio “**MUSICA**”

MODALITA' DI ACCESSO

1. L'accesso delle classi in orario curricolare è consentito solo con la presenza del/i docente/i della classe.
2. Per le attività curricolari è possibile prenotare l'accesso nell'apposito foglio prenotazioni appeso sulla porta dell'aula: il docente deve segnare la classe e il proprio cognome nell'ora e nel giorno previsti almeno un giorno prima della prenotazione, altrimenti non essendo garantite le risorse disponibili, il laboratorio non potrà essere usato. L'aula è disponibile al primo docente che si prenota.
3. L'accesso e l'utilizzo dei laboratori e delle postazioni viene annotato su apposito registro sul quale vengono indicati data, orario di utilizzo, classe e/o nominativo, firma del docente della classe o responsabile dell'autorizzazione di uso della postazione.
4. Per accedere al laboratorio il docente prende in consegna la relativa chiave e successivamente la restituisce presso i collaboratori scolastici del piano. La consegna della chiave deve risultare dal registro dato in dotazione ai collaboratori scolastici di piano.
5. L'accesso e l'utilizzo dei laboratori per attività extracurricolari è consentito, nell'ambito dei progetti e delle convenzioni autorizzati dal Dirigente Scolastico, solo con la presenza di un docente o di personale individuato nella richiesta di utilizzo dei laboratori, che si assume la responsabilità di gestire la struttura tecnologica e di vigilare sul suo corretto utilizzo.
6. I docenti che intendano utilizzare il laboratorio per attività extracurricolari, dovranno chiedere l'autorizzazione al dirigente, ciò per concordare i tempi e mettere in funzione le risorse necessarie per poter svolgere l'attività programmata.
8. Per un tempestivo intervento si deve comunicare al responsabile del laboratorio tutti gli eventuali problemi o danneggiamenti riscontrati.
9. All'inizio dell'anno ogni docente, che intende utilizzare i laboratori di Informatica e i laboratori di Lingue con la propria classe, assegna ad ogni alunno il posto nell'aula; tale posto non può essere cambiato senza l'autorizzazione del docente, il quale predispone una con la sistemazione degli alunni e la consegna al responsabile di laboratorio e al D.S.
10. Ogni alunno è responsabile della postazione usata durante l'ora di lezione ed è tenuto a segnalare immediatamente al docente qualsiasi guasto o disfunzione riscontrata oltre che la presenza di scritte rilevate sulla postazione stessa.

11. Gli alunni portano nei laboratori soltanto il materiale necessario per lo svolgimento della lezione.

COMPITI DEI DOCENTI

I docenti che accedono con la classe ai **laboratori linguistici o di informatica devono:**

1. sincerarsi delle condizioni del laboratorio all'inizio e alla fine delle lezioni;
2. compilare il registro delle presenze in laboratorio segnalandovi eventuali problemi tecnici e/o di altra natura in maniera tale da consentire al responsabile di laboratorio la compilazione del modulo segnalazione anomalie;
3. nella considerazione che tutti i PC sono numerati, devono assegnare agli alunni posti fissi in modo tale che ognuno diventi partecipe e responsabile del corretto funzionamento della postazione;

DIVIETI

1. E' proibito consumare cibi o bevande nei laboratori per evitare di causare malfunzionamenti nelle tastiere e/o nelle altre periferiche.
2. Nei laboratori multimediali e' possibile l'utilizzo di penne USB, CD e DVD personali solo previa autorizzazione del docente.
3. E' vietato modificare la configurazione originaria dei PC e dei loro componenti;
4. E' vietato scaricare file musicali, foto, filmati e file multimediali salvo quelli necessari per finalità didattiche e comunque, prima di scaricare documenti o file da Internet chiedere autorizzazione al docente
5. E' vietato agli alunni cancellare o alterare file o cartelle presenti in sul disco fisso
6. Non è possibile effettuare copie del software presente nelle postazioni salvo autorizzazione del responsabile di laboratorio e solo nel caso di tratti di free software.
7. Non è possibile utilizzare e/o installare software diverso da quello di cui la scuola è regolarmente dotata di licenza di utilizzo.
8. Gli utenti possono utilizzare le postazioni dell'Istituto per accedere in Internet solo per scopi didattici.
9. Le attrezzature scientifiche o gli strumenti musicali non potranno essere spostati dai laboratori senza l'autorizzazione del Responsabile. In ogni caso dovranno essere rimesse a posto a fine giornata.
10. Poiché i cellulari possono causare danni, si raccomanda di controllare che siano spenti.

Ogni trasgressione comporterà la richiesta di interventi disciplinari

Allegato n. 5

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico

Scuola primaria..... classe.....

Referente DSA o coordinatore di classe.....

1.DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	

Diagnosi specialistica 1	Redatta da presso in data Interventi riabilitativi Effettuati da.....con frequenza Nei giorni con orario Specialista/i di riferimento..... Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Aspetti emotivo- affettivo- motivazionali 2 - 3	
Caratteristiche percorso didattico pregresso 4	
Altre osservazioni 5	

Note

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
2. Relazionalità con compagni/adulti (sa relazionarsi/ interagire, partecipa agli scambi comunicativi) approccio agli Impegni scolastici (è autonomo, necessita di azioni di supporto...) capacità organizzative (sa gestirsi, sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro ...)
3. Consapevolezza delle proprie difficoltà: ne parla, le accetta, elude il problema ...
4. Documentazione del percorso scolastico pregresso attraverso colloquio e/o informazioni desunte da griglie osservative (continuità con ordini o classi precedenti di scuola).
5. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta e dei suoi punti di forza.

2.DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

(Le informazioni possono essere ricavate dalla diagnosi specialistica e/o da prove standardizzate eseguite in classe)


LETTURA		Diagnosi	Osservazione
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
SCRITTURA		Diagnosi	Osservazione
	Tipologia errori dettato		
	Produzione testi: . ideazione . stesura . revisione		
	Grafia		
CALCOLO		Diagnosi	Osservazione
	A mente		

	Scritto		
A L T R I D I S T U R B I A S S O C I A T I		Diagnosi	Osservazione

Note

- *Diagnosi specialistica*
- *Prove standardizzate e/o semistrutturate*
- *Osservazione libera o sistematica (lettura subvocalica, segue con il dito, tempo impiegato in relazione alla media della classe nella lettura ...)*
- *Schede di autovalutazione (come leggo ... come scrivo ... come studio ...)*
- *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
- *Comprensione dei messaggi orali e scritti*
- *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)*
- *Competenza linguistica (fonologica, lessicale, morfologica e sintattica)*
- *Leggere e scrivere correttamente i numeri, imparare le tabelline, eseguire calcoli scritti ...*

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Osservazione	
Memorizzazione delle procedure	
 Recupero delle informazioni	
Organizzazione delle informazioni	

Note

Informazioni ricavabili da: colloquio con i genitori e osservazioni dei docenti

- *Capacità di memorizzare procedure (filastrocche, poesie, date, definizioni, termini specifici delle discipline, formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua, ...)*
- *Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni.*
- *Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.*

4. a STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- *Strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi..)*
- *Modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico,...)*
- *Modalità di svolgimento del compito assegnato (ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, è autonomo,...)*
- *Riscrittura di testi con modalità grafica diversa*

4. b STRUMENTI UTILIZZATI

- *Strumenti informatici*
- *Fotocopie adattate*
- *Schemi e mappe*
- *Appunti scritti al PC*

- RegISTRAZIONI
- Materiali multimediali
- Testi con immagini
- Testi con ampie spaziature
- Altro

5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
Italiano	
Inglese	
Musica	
Arte/immagine	
Scienze motorie	
AREA STORICO-GEOGRAFICA	
Storia	
Geografia	
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
Matematica	
Scienze	
Tecnologia	

Note

Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F, previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, ogni istituzione scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente...

- *nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della sua personalità e della sua "diversità"*
- *riproponendo contenuti con modalità e linguaggi differenti*
- *individuando le abilità e le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze.*

6.STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

- incoraggiare l'apprendimento collaborativo (*“Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo”*);
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere “al fine di imparare ad apprendere”
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale “per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa”;
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).

7.MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico delle tabelline;
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

8. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle, formulari, procedure specifiche ... sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali ...)
- software didattici free
- tavola pitagorica
- computer con sintetizzatore vocale

N.B. - *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.*

9.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- 12) interrogazioni programmate
 - compensazione con prove orali di compiti scritti
- 13) uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- 14) valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- 15) programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- 16) prove informatizzate

10. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione ...)
- 17) le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa
- le interrogazioni

Insegnanti di classe

Dirigente scolastico

Genitori

Tecnico competente (se ha partecipato alla stesura del documento)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno scolastico

Scuola secondaria

Classe Sezione

Referente DSA o coordinatore di classe

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica ¹	Redatta da Presso in data Specialista/i di riferimento: Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti.....
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche del percorso didattico pregresso ²	
Altre osservazioni ³	

Note

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista.

2. Documentazione del percorso scolastico progresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti

3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI

LETTURA (velocità, correttezza, comprensione)	diagnosi	osservazione
SCRITTURA (tipologia di errori, grafia, produzione testi: ideazione, stesura, revisione)	diagnosi	osservazione
CALCOLO (accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)	diagnosi	osservazione
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI		

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

- Collaborazione e partecipazione¹
- Relazionalità con compagni/adulti²
- Frequenza scolastica
- Accettazione e rispetto delle regole
- Motivazione al lavoro scolastico
- Capacità organizzative³
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità
- Consapevolezza delle proprie difficoltà⁴
- Senso di autoefficacia⁵
- Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline

1. Note
2. Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico...
3. Sa relazionarsi, interagire. -.
4. Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro...
5. Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema...
6. Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare.

4 CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche (<i>formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua</i>)	
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni (<i>date, definizioni, termini specifici delle discipline...</i>)	
Capacità di organizzare le informazioni (<i>integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti</i>)	

Note

Informazioni ricavabili da:

- diagnosi/incontri con specialisti;
- rilevazioni effettuate dagli insegnanti.

5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- Modalità di affrontare il testo scritto (computer schemi, correttore ortografico.) O Modalità di svolgimento dei compiti assegnati (è autonomo, necessita di azioni di supporto...)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- Una strategia per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature...)

Nota

Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti.

6. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici...)
- Fotocopie adattate
- Utilizzo del c per scrivere
- RegISTRAZIONI
- Testi con immagini
- Altro
- Nota
- Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti.

7. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

(disciplina o ambito disciplinare):

Note

Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007, dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del POF, previsto dal d.p.r n. 2 75/99 — «Regolamento autonomia», art 8 — ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili

8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi. j
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini...).
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale «per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa.
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Altro

9. ATTIVITÀ PROGRAMMATE

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

10. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
 - dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
 - dalla dettatura di testi o appunti;
 - da un eccessivo carico di compiti a casa;
 - dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
 - dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni;
 - altro (ad esempio: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico).

11. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali;
- tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe;
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati..);
- software didattici free;
- computer con sintetizzatore vocale;
- vocabolario multimediale.

NB Si ricorda che le strutture grafiche (tipa diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con OSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.

12. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(NB Validi anche in sede di esame)

Si concordano:

- verifiche orali programmate;
- compensazione con prove orali di compiti scritti;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...);
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento, con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale;
- prove informatizzate;
- valutazione dei progressi in itinere.

13. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- la riduzione del carico di studio individuale a casa;
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro;
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio;
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri...), gli strumenti informativi (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo...);

le verifiche sia orali sia scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

NB Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

14. SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO

In attesa delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) si deve tener conto della normativa relativa a «Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di Stato»:

Art. 6— Documento del Consiglio di classe del 15 maggio

1. I Consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la Commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami. -

Art. 12

7. La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

Regolamento Valutazione, c.d.m. del 13 marzo 2009, «Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del d.l. n. 137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla l. n. 169 del 30/10/2008, art. 10»

Art. 10—Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati strumenti compensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Docenti del Consiglio di classe

Dirigente scolastico

Genitori Studente

Allegato n°6

GRIGLIA DI VALUTAZIONE BASATA SUI DESCRITTORI (Conoscenze, Capacità, Competenze) E SUI GRUPPI DI LIVELLO (Potenziamento, Consolidamento, Recupero)

Conoscenze	Capacità	Competenze	Voto	Gruppo di livello
------------	----------	------------	------	-------------------

Superficiali e lacunose	Comunica in modo inadeguato, non compie operazioni di analisi	Applica, se guidato, le conoscenze minime, ma con gravi errori anche nella esecuzione di compiti semplici	4	Recupero (4° gruppo)
Superficiali ed incerte	Comunica in modo non sempre coerente. Ha difficoltà a cogliere i nessi logici e compie analisi lacunose	Applica le conoscenze con imprecisione nella esecuzione di compiti semplici	5	Recupero (4° gruppo)
Essenziali, ma non approfondite	Comunica in modo semplice ma adeguato. Individua i principali nessi logici	Esegue compiti semplici senza errori sostanziali	6	Consolidamento (3° gruppo)
Essenziali con approfondimenti guidati	Comunica in modo abbastanza efficace e corretto	Esegue correttamente compiti semplici e applica, guidato, le conoscenze anche a problemi complessi	7	Consolidamento (2° gruppo)
Sostanzialmente complete con qualche approfondimento autonomo	Comunica in modo efficace ed appropriato. Rielabora e gestisce situazioni nuove non complesse	Applica autonomamente le conoscenze a problemi complessi in modo globalmente corretto	8	Potenziamento (2° gruppo)
Complete, organiche ed articolate	Comunica in modo efficace ed articolato. Gestisce situazioni nuove e complesse	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi	9	Potenziamento (1° gruppo)
Organiche, approfondite ed ampliate in modo autonomo e personale	Comunica in modo efficace ed articolato. Gestisce situazioni nuove, individuando soluzioni originali	Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e creativo a problemi complessi	10	Potenziamento (1° gruppo)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE, BASATA SUI DESCRITTORI (impegno, attenzione, partecipazione, rispetto delle regole, frequenza) PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA

DESCRITTORI	VOTO 10	VOTO 9	VOTO 8	VOTO 7	VOTO 6
Impegno	E' sempre provvisto del materiale necessario Esegue sempre i compiti a casa in modo corretto Esegue il lavoro in classe in modo autonomo Rispetta sempre le consegne	E' sempre provvisto del materiale necessario Esegue sempre i compiti a casa Esegue il lavoro in classe in modo generalmente autonomo Rispetta sempre le consegne	E' generalmente provvisto del materiale necessario Esegue sempre i compiti a casa Esegue il lavoro in classe in modo adeguato Rispetta quasi sempre le consegne	A volte è sprovvisto del materiale necessario Esegue spesso i compiti a casa Esegue il lavoro in classe in modo accettabile Generalmente rispetta le consegne	È spesso sprovvisto del materiale necessario Non esegue i compiti a casa Esegue il lavoro in classe in modo superficiale Non rispetta le consegne
Attenzione	E' sempre attento alle richieste e le soddisfa con solerzia	E' sempre attento alle richieste e le soddisfa con una certa solerzia	E' attento alle richieste e le soddisfa, anche se non sempre con solerzia	E' generalmente attento alle richieste ma non sempre le soddisfa	Spesso non è attento alle richieste e non le soddisfa quasi mai
Partecipazione	Partecipa attivamente a tutti gli aspetti della vita scolastica	Partecipa a tutti gli aspetti della vita scolastica	Partecipa alla vita scolastica	Partecipa alla vita scolastica solo in alcuni momenti didattici	Non si lascia coinvolgere nelle attività didattiche
Rispetto delle regole	Rispetta sempre le regole definite dal Regolamento d'Istituto	Rispetta quasi sempre le regole definite dal Regolamento d'Istituto	Rispetta adeguatamente le regole definite dal Regolamento d'Istituto	Rispetta accettabilmente le regole definite dal Regolamento d'Istituto	Rispetta poco le regole definite dal Regolamento d'Istituto
Frequenza	Frequenta con costanza e regolarità	Frequenta con una certa costanza e regolarità	Frequenta in modo regolare	Frequenta in modo per lo più regolare	Frequenta in modo saltuario

Allegato n°7

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE DISCIPLINARI

SCUOLA PRIMARIA

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola Primaria delle classi prime e seconde, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, ci porta a non attribuire voti inferiori al sei, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, mentre per gli alunni delle classi superiori introduciamo il voto quattro.

Prime e seconde classi

GIUDIZIO DI PROFITTO	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari		
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale	ECCELLENTE	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	OTTIMO	9
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili	DISTINTO	8
Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni	BUONO	7

matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici		
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	SUFFICIENTE	6

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

E' nei compiti istituzionali della Scuola, in quanto deputata, oltre che all'istruzione, all'educazione degli alunni ed impegnata in un costante processo di formazione, mettere in atto principi e procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Si fissano i seguenti parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

1. frequenza e puntualità;
2. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
3. rispetto dei doveri scolastici;
4. collaborazione con i compagni e i docenti;
5. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE DISCIPLINARI

SCUOLA PRIMARIA

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola Primaria delle classi prime e seconde, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, ci porta a non attribuire voti inferiori al sei, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, mentre per gli alunni delle classi superiori introduciamo il voto quattro.

Terze, quarte e quinte classi

GIUDIZIO DI PROFITTO	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
In riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari		
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite	ECCELLENTE	10
Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali	OTTIMO	9
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara, precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche	DISTINTO	8

apprezzabili		
Conoscenza corretta de nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione/analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici	BUONO	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendione elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata	SUFFICIENTE	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale	MEDIOCRE	5
Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità di lettura e di scrittura da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con gravi errori, esposizione gravemente scorretta, frammentata e confusa, povertà lessicale	INSUFFICIENTE *	4

* Le rilevazioni saranno eventualmente accompagnate da una precisazione che solleciti la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune o a un sia pur minimo progresso.

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

E' nei compiti istituzionali della Scuola, in quanto deputata, oltre che all'istruzione, all'educazione degli alunni ed impegnata in un costante processo di formazione, mettere in atto principi e procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Si fissano i seguenti parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

1. frequenza e puntualità;
2. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
3. rispetto dei doveri scolastici;
4. collaborazione con i compagni e i docenti;
5. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.

Allegato n. 8

SCRUTINI FINALI

Si definiscono i criteri generali di ammissione o non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato (in allegato).

Classi intermedie

Criteri di promozione

La valutazione finale è "collegiale" (il voto dell'insegnante è voto proposto al Consiglio): va evitato ogni automatismo preconstituito e il giudizio di promozione/non promozione va formulato ponendo attenzione agli obiettivi formativi individuati nei consigli di classe e nelle riunioni per materie e dichiarati fin dall'inizio dell'A.S..

In tutti i casi il consiglio di classe deve verificare innanzitutto il profilo complessivo dello studente, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

- livello di partenza
- livello di conseguimento obiettivi educativi e cognitivi
- evoluzione del processo di apprendimento
- impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
- metodo di lavoro
- condizionamenti socio-ambientali
- partecipazione alle attività didattiche

- socializzazione e collaborazione
- evoluzione della maturazione personale
- riflessione sulla “storia“ della classe e sull’attività scolastica svolta;
- competenze necessarie ed indispensabili per seguire proficuamente il programma di studio dell’anno successivo.

Promozione a maggioranza

In presenza di giudizi di insufficienza, anche grave in singole discipline, se questi non sono frutto di carenze gravi di impegno o non conseguano a un deliberato abbandono/rifiuto di studiare quelle discipline, il consiglio di classe procederà alla valutazione secondo quanto indicato dalla OM , verificando:

- + la "possibilità dell’alunno di raggiungere gli obiettivi formativi propri delle discipline interessate nell’anno scolastico successivo", anche mediante interventi adeguati di recupero e di rafforzamento delle competenze di base (nelle modalità deliberate dal C. di C.);
- + la "possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell’anno scolastico successivo, sulla base delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti".

Se tale verifica darà esito positivo gli alunni verranno promossi con l’indicazione delle discipline in cui dovranno procedere a un recupero durante l’estate o nel mese di settembre. **La decisione di non promozione sarà assunta sulla base dei seguenti criteri:**

- + giudizio di insufficienza, anche non grave, ma esteso alla totalità o quasi delle discipline, che comporti una valutazione di impossibilità per l’alunno a raggiungere, nell’anno successivo, gli obiettivi formativi fissati o l’impossibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell’anno scolastico successivo;
- + uno o più giudizi di gravemente insufficiente o assolutamente insufficiente in una o più discipline, causati da un rifiuto ingiustificato, non occasionale e continuato nel corso dell’anno, ad impegnarsi in quelle discipline.

Assegnazione dei voti

Il voto è proposto dal docente e assegnato dal consiglio di classe: rappresenta perciò il giudizio dell’intero consiglio di classe su diligenza e profitto raggiunto dall’alunno.

Il giudizio è quindi indispensabile premessa al voto e sua motivazione: di conseguenza verrà evitata qualsiasi discordanza tra giudizio e proposta di voto.

E’, di conseguenza, esclusa l’accettazione delle sole proposte di voto dei singoli docenti per semplice lettura di risultati dati come acquisiti, così come è da escludere la proposta di voto per semplice calcolo di media matematica delle votazioni conseguite.

Ammissione all’esame finale:

Nel caso di ammissione all’esame a conclusione del ciclo è opportuno tenere presente che:

1. nella scheda di valutazione degli alunni ammessi all’esame conclusivo alla fine del ciclo di studi non devono essere presenti voti inferiori a 6/10 (la valutazione del comportamento e delle singole discipline deve essere quindi maggiore o uguale a 6/10);
2. nel caso in cui l’ammissione all’esame sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, il consiglio, dopo aver preso in considerazione gli elementi positivi che lo hanno indotto a portare qualche insufficienza a sei,

deve tener conto del voto di partenza al fine di impedire il verificarsi che alunni che con le proprie forze hanno raggiunto la piena sufficienza ottengano valori pari o inferiori a coloro ai quali le insufficienze sono state portate a sei.

Nel caso di non ammissione all'esame a conclusione del ciclo è opportuno tenere presente che:

1. **“in caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo”** (C.M. n.49 del 20/05/2010)
2. l'eventuale non ammissione va votata a maggioranza dal Consiglio di Classe;
3. nel verbale dello scrutinio vanno specificate adeguatamente le motivazioni della non ammissione;
4. nel caso di una non ammissione per “mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento” è necessario che nel verbale dello scrutinio vi siano chiari riferimenti:
 - a. ad interventi di recupero e rinforzo che non hanno raggiunto i risultati programmati,
 - b. al fatto che l'alunno non abbia raggiunto gli obiettivi minimi previsti per lui (piano di studio personalizzato) in diverse discipline,
 - c. all'impegno e alla partecipazione dell'alunno;
5. le famiglie degli alunni non ammessi all'esame finale a conclusione del ciclo devono venire informate dell'esito negativo degli scrutini prima della pubblicazione all'albo dei risultati di quest'ultimi (di ciò si farà carico il Coordinatore di Classe)

Allegato n. 9

ISTITUTO COMPRENSIVO “SERAO – FERMI” CELLOLE CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO ISTITUZIONE E REGOLAMENTO

Premessa

- A. L'istituto, nell'ambito della propria autonomia scolastica, con riferimento alle linee guida MIUR prot. 4273 dello 04/08/2009, ha deliberato l'istituzione di un progetto educativo relativo all'Associazione Sportiva finalizzata ad assicurare ad allievi interni attività sportiva pomeridiana denominata di qui in poi C.S.S. Istituto comprensivo “SERAO – FERMI”.
- B. Le finalità del progetto “C.S.S.” sono attuate nel rispetto dei principi di democrazia interna e di uguaglianza e pari opportunità, con esclusione di ogni forma di discriminazione razziale, religiosa, politica e nella salvaguardia della tutela della salute secondo i valori etici e culturali che sottendono allo sport.
- C. L'istituto è e resta titolare del progetto e del patrimonio e della gestione.

Art.1 Denominazione e sede

1. L'Istituto comprensivo “SERAO – FERMI” di qui in poi detto Istituto costituisce in Cellole, via Umberto I, un Centro Sportivo scolastico denominato C.S.S. Istituto comprensivo “Serao – Fermi”.

Art.2 Scopo

1. L'Associazione è apolitica e non a scopo di lucro.
2. Essa ha per finalità lo sviluppo e la diffusione di attività sportiva connessa alla pratica intesa come mezzo di formazione psicofisica e morale dei soci, mediante la gestione di ogni forma di attività agonistica, ricreativa o di ogni altro tipo di attività motoria e non. È idonea a promuovere la conoscenza e la pratica dello sport.
3. L'attività sportiva scolastica ha lo scopo di offrire agli alunni iniziative intese a suscitare e consolidare nei giovani la consuetudine all'attività sportiva, anche nell'aspetto competitivo, considerata come fattore di formazione umana e di crescita civile.
4. Lo sport educativo deve offrire ad ognuno la possibilità di esercitare la padronanza della propria motricità unita ad una migliore conoscenza delle proprie capacità ed attitudini.
5. L'attività sportiva deve dare agli alunni la possibilità di praticarla secondo le proprie capacità e nel rispetto delle regole condivise.

COLLEGAMENTO CON IL POF

6. La programmazione dell'attività sportiva si integra con le finalità educative della scuola con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni per la crescita umana e civile e vuole fornire l'opportunità per un proficuo utilizzo del tempo libero che veda la Scuola come centro di promozione culturale, sociale e sportivo del territorio.
7. Il Centro Sportivo Scolastico si inserisce all'interno delle progettualità della scuola per quanto riguarda l'Area Motoria.

OBIETTIVI GENERALI

Il coinvolgimento della generalità degli alunni su proposte motorio – sportivo, anche in compiti di arbitraggio e di supporto/collaborazione nelle attività organizzate dalla scuola.

Organizzazione delle manifestazioni da parte della scuola, dell'Ufficio Scolastico Provinciale con il coinvolgimento ove possibile di:

- altre Istituzioni scolastiche;
- associazioni sportive del territorio sia con consulenze specifiche che con supporto logistico alle attività;
- enti locali per la messa a disposizione di impianti, eventuali trasporti, ecc;
- eventuali privati.

OBIETTIVI SPECIFICI

Costruzione di un percorso educativo alla cultura ed alla pratica sportiva con le finalità di:

- favorire un percorso di benessere psico-fisico da utilizzare in tutti i momenti della vita scolastica, coinvolgendo tutte le figure presenti nell'Istituto.
- divenire uno strumento di attrazione per gli alunni con momenti di incontro e confronto motorio e sportivo.
- offrire la possibilità di praticare un'attività motoria.
- aiutare i giovani a vivere la competizione come momento di verifica di se stessi e non come scontro o aggressione dell'avversario.
- aiutare la diffusione dei valori educativi dello sport e di educazione alla competizione sportiva.
- sviluppare negli alunni e nelle alunne la capacità di vivere correttamente la vittoria ed elaborare la sconfitta come in funzione di un miglioramento personale.
- favorire la lotta alla dispersione scolastica
- favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili

- integrare alunni provenienti da culture diverse.
- valorizzare le eccellenze.
- sviluppare la convinzione che tutte le discipline hanno pari dignità.

Art.3 Durata

1. La durata del C.S.S. è triennale e lo stesso potrà essere sciolto dal Dirigente Scolastico.

Art. 4. Domanda di ammissione Soci

1. Sono soci tutti coloro che partecipano alle attività sociali, previa iscrizione alla stessa. Viene espressamente escluso ogni limite temporale che è operativo al rapporto Associativo stesso e ai diritti derivanti.
2. Possono far parte dell'Associazione in qualità di Soci i docenti dell'Istituto, gli allievi, i genitori previa presentazione domanda di partecipazione.
3. Tutti coloro i quali intendono far parte dell'Associazione dovranno redigere una domanda su apposito modulo.
4. La validità della qualità di socio efficacemente conseguita all'atto di presentazione della domanda di ammissione è subordinata all'accoglimento della domanda da parte del Consiglio Direttivo (docenti di Educazione Fisica e Dirigente Scolastico) il cui giudizio deve sempre essere motivato ed è inappellabile.
5. In caso di domande di ammissione a socio presentati da minorenni, le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la patria potestà di genitore. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.
6. La qualità di socio non può essere trasferita a terzi.
7. Gli oneri derivanti dalle attività del C.S.S. per i frequentanti dell'I.C. "Serao – Fermi" sono a carico della scuola.

Art.5 Diritto dei Soci

1. La qualifica di socio dà diritto a frequentare le iniziative indette ed organizzate dal Consiglio Direttivo.

Art.6 Decadenza dei Soci

1. I Soci cessano di appartenere dal C.S.S. nei seguenti casi:
 - Dimissione volontaria.
 - Radiazione deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo, pronunciata contro il socio che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'Associazione, o che con la sua condotta costituisce ostacolo al buon andamento del sodalizio.
2. Il provvedimento di radiazione è assunto dal Consiglio Direttivo. Alla seduta deve essere convocato il socio interessato; si procederà in contraddittorio con l'interessato ad una disamina degli addebiti.
3. L'associato radiato non può essere più riammesso.

Art.7 Organi

1. Gli organi sociali sono:
 - L'Assemblea Generale dei soci
 - Il Presidente nella persona del Dirigente Scolastico dell'I.C. "Serao – Fermi", Cellole.
 - Il Consiglio Direttivo nelle persone dei docenti titolari di Educazione Fisica e tre rappresentanti dei Soci.

Art.8 Assemblea

1. L'Assemblea Generale dei soci è l'organo propositivo dell'Associazione ed è convocata in sessione ordinaria. Quando è regolarmente convocata e costituita, essa rappresenta l'universalità degli Associati e le deliberazioni da essa legittimamente adottate, previa assunzione di rilevanza esterna prerogativa del Presidente e del Consiglio Direttivo, obbligano tutti gli Associati, anche se non intervenuti o dissenzienti, fatto salvo il diritto di impugnazione previsto dalla legge.
2. La convocazione dell'Assemblea deve essere indetta dal Presidente almeno una volta l'anno per la pianificazione delle attività.

Art.9 Compiti dell'Assemblea-Deliberazioni

1. Spetta all'Assemblea proporre in merito agli indirizzi e alle direttive generali del Centro.
2. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti espressi.
3. Per le modifiche dell'atto costitutivo e del regolamento occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art.10 Convocazione-Procedure Assembleari

1. La convocazione dell'Assemblea ordinaria avverrà minimo otto giorni prima mediante affissione di avviso nella sede del C.S.S.. Nella convocazione dell'Assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
2. Le assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio Direttivo nella persona del Dirigente Scolastico dell'I.C. "Serao – Fermi" Cellole, o suo delegato.
3. L'Assemblea nomina un segretario.
4. Il Presidente dirige e regola le discussioni e stabilisce le modalità e l'ordine delle votazioni.
5. Di ogni Assemblea si dovrà redigere l'apposito verbale firmato dal Presidente della stessa e dal Segretario. Copia dello stesso deve essere messo a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute più idonee dal Consiglio Direttivo e garantire la massima diffusione.

Art. 11 Compiti del Consiglio Direttivo

1. Sono compiti del Consiglio Direttivo:
 - Attuare le finalità previste dallo Statuto e l'attuazione delle decisioni dell'Assemblea dei Soci.
 - Adottare i provvedimenti di radiazione verso i Soci qualora si dovessero rendere necessari.

Art.12 Attività

Il C.S.S. assicura le seguenti specialità:

ATLETICA LEGGERA

CALCIO A CINQUE

PALLAVOLO

MINIVOLLEY

Art.13 Orari e modalità organizzative

Il C.S.S. opera nei seguenti giorni:

Attività pomeridiana

Art. 14. Organizzazione

1. L'Istituto mette a disposizione del C.S.S. le strutture e le strumentazioni necessarie alle attività. Nomina i docenti impegnati e, all'occorrenza, contrattualizza eventuali esperti esterni per specifiche attività.

Art.15 Anno sociale

1. L'esercizio sociale ha inizio il 30 settembre e termina il 31 maggio.

Art.16 Libri sociali

1. Costituiscono libri sociali obbligatori dell'associazione:
 - Il libro dei Soci
 - Il libro verbale delle Assemblee.
 - Il libro verbale del Consiglio Direttivo.I libri sociali, rilegati e con pagine numerate progressivamente, devono essere conservati nella sede sociale. Della regolarità della loro tenuta sono responsabili il Presidente ed il Segretario.

Art.17 Scioglimento

1. Lo scioglimento del C.S.S. è deliberato dal Consiglio Direttivo.
2. In caso di scioglimento del C.S.S., il Consiglio Direttivo prevede secondo le norme MIUR in fatto di chiusura dei progetti alle relative incombenze e destinare gli eventuali residui attivi.

ART. 18 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Ogni attività sarà sottoposta a monitoraggi intermedi e finali per misurare:

- la frequenza degli studenti
- i comportamenti
- il gradimento da parte degli studenti delle attività programmate nel C.S.S.

La valutazione annuale, espressa sotto forma di report, terrà conto dei dati rilevati in fase di monitoraggio intermedio e finale ed è mirata a rilevare l'efficienza ed efficacia del progetto: **risultati conseguiti in termini quantitativi (rapporto fra iscritti e partecipanti, rapporto fra iscritti iniziali e finali) e qualitativi (risultati)**

IL PRESIDENTE

